

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO LXXXVIII – NUMERO 2 – GENNAIO-MARZO 2010

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

SACERDOTI SECONDO IL CUORE DI CRISTO

Roma, 1° novembre 2009
Solennità di tutti i Santi

AI ROGAZIONISTI
E ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE

Carissimi Confratelli,

insieme con tutta la Chiesa stiamo vivendo l'Anno Sacerdotale, indetto dal Santo Padre Benedetto XVI in occasione del 150° anniversario del *dies natalis* di S. Giovanni Maria Vianney, Curato d'Ars. *Tale anno* – ha scritto Benedetto XVI – *vuole contribuire a promuovere l'impegno di interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi*¹.

Scopo di questo Anno Sacerdotale – ha precisato in seguito Benedetto XVI – *è pertanto favorire la tensione di ogni presbitero "verso la perfezione spirituale dalla quale soprattutto dipende l'efficacia del suo ministero", e aiutare innanzitutto i sacerdoti, e con essi l'intero Popolo di Dio, a riscoprire e rinvigorire la coscienza dello straordinario ed indispensabile dono di grazia che il ministero ordinato rappresenta per chi lo ha ricevuto, per la Chiesa intera e per il mondo, che senza la presenza reale di Cristo sarebbe perduto*².

¹ BENEDETTO XVI, *Lettera per l'indizione dell'Anno Sacerdotale*, 16 giugno 2009.

² BENEDETTO XVI, *Udienza Generale del mercoledì*, 24 giugno 2009.

In questi primi anni del terzo millennio il Papa, con sapienza pastorale, va proponendo alla Chiesa, in corrispondenza di alcuni significativi anniversari, un cammino comune con temi formativi di primaria importanza e attualità. Il tema del corrente Anno, per la sua natura e gli obiettivi che si propone, tocca specificamente il carisma e la spiritualità rogazionista e coinvolge la nostra vita sacerdotale.

Con la presente desidero evidenziare gli elementi principali di tale consonanza, che certamente tutti abbiamo già colto, e richiamare brevemente il pensiero del nostro Santo Fondatore, al fine di favorire una più fruttuosa e specifica partecipazione da parte nostra. In modo del tutto particolare voglio cogliere l'occasione del corrente Anno Sacerdotale quale momento propizio per presentare il progetto di rilancio dell'*Alleanza Sacerdotale Rogazionista*, dopo l'approfondimento svolto in questi anni, come una particolare iniziativa della Congregazione da proporre ai Ministri ordinati per valorizzare e vivere la loro identità sacerdotale.

Anno Sacerdotale e Spiritualità Rogazionista

1. Benedetto XVI ha voluto far coincidere l'inizio e il termine dell'Anno Sacerdotale con la solennità del Sacro Cuore che, da circa una ventina d'anni, è anche la *Giornata Mondiale per la santificazione dei Sacerdoti*, istituita *per continuare, approfondire e vivere la ricchezza spirituale del Giovedì santo*³ che nell'anno è il giorno liturgico eminentemente eucaristico e, perciò, sacerdotale.

Il Santo Padre, così facendo, ha inteso anche sottolineare lo stretto legame tra vita sacerdotale e Cuore di Gesù, come egli stesso ha precisato: *Se è vero che l'invito di Gesù a "rimanere nel suo amore" (cfr. Gv 15, 9) è per ogni battezzato, nella festa del Sacro Cuore di Gesù, Giornata di santificazione sacerdotale, tale invito risuona con maggiore forza per noi sacerdoti (...). Mi viene subito alla mente una bella e commovente affermazione (del Santo Curato d'Ars), riportata nel Catechismo della Chiesa Cattolica: "Il sacerdozio è l'amore del Cuore di Gesù" (n. 1589). Come non ricordare con commozione che direttamente da questo Cuore è scaturito il dono del nostro ministero sacerdotale? (...) La nostra è una missione indispensabile per la Chiesa e per il mondo, che domanda fedeltà piena a Cristo ed incessante unione con Lui; questo rimanere nel suo amore esige cioè che tendiamo costantemente alla santità, a questo rimanere come ha fatto san Giovanni Maria Vianney.*⁴

2. La scelta del Santo Padre di legare l'inizio e la fine dell'Anno Sacerdotale alla solennità del Sacro Cuore richiama la nostra identità di "Rogazionisti del Cuore di Gesù", e le parole da lui usate evocano espressioni e insegnamenti del nostro

³ CONGREGAZIONE PER IL CLERO, 7 aprile 1995.

⁴ BENEDETTO XVI, *Omelia alla Celebrazione dei Vespri nella Solennità del Sacro Cuore*, 19 giugno 2009.

Santo Fondatore, il quale scriveva che noi abbiamo un “fine tutto speciale”: *penetrare nel Costato Santissimo di Gesù, vivere dentro questo divino Cuore, sentirne l'amore, sposarne tutti gli interessi, compatirne tutte le pene, parteciparne il sacrificio; consolare quel divino Cuore con la propria santificazione e con l'acquistargli anime, specialmente con l'ubbidire a quel divino comando del Cuore di Gesù quando disse: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe”*.⁵

Domandare a Dio operai per la sua Chiesa – nel pensiero di Padre Annibale – vuol dire, in primo luogo, chiedergli *sacerdoti secondo il suo Cuore*. Sacerdoti secondo il cuore di Cristo significa sacerdoti santi. La richiesta di sacerdoti santi è una costante della preghiera rogazionista, a cominciare dalla testimonianza e dall'insegnamento del Fondatore. *Per operare il maggior bene nella S. Chiesa, – egli scrive – per salvare molte anime, per estendere il Regno di Dio sulla terra, nessun mezzo è tanto sicuro quanto l'accrescersi di eletti Ministri di Dio, di uomini santi, apostolici, secondo il Cuore di Gesù e quindi ottima e proficua preghiera da preferirsi è quella di chiedere istantemente al Cuore SS. di Gesù che mandi sulla terra uomini santi e sacerdoti eletti*.⁶

3. Con l'indizione dell'anno sacerdotale il Papa, oltre a promuovere l'impegno di *interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti*, ha inteso richiamare l'attenzione della Chiesa sulla centralità del sacerdozio e nello stesso tempo sull'urgenza delle vocazioni al ministero sacerdotale. La promozione delle vocazioni sacerdotali rappresenta il cuore dell'insegnamento del nostro santo Fondatore e l'anima del nostro impegno orante e pastorale. La missione rogazionista si qualifica, infatti, innanzitutto come preghiera che implora dal Signore sacerdoti santi e, pertanto, come compito a favorire e sostenere il loro cammino di santificazione.

Indispensabilità del ministero sacerdotale e santità dei sacerdoti sono elementi prioritari della Lettera del Santo Padre, modulata sulla vita di un testimone e modello esemplare quale è stato il sacerdote Giovanni Maria Vianney.

Non si trovano negli scritti di Padre Annibale riferimenti al Curato d'Ars che moriva nel 1859, pochi anni dopo la sua nascita. Tuttavia la spiritualità di San Giovanni Maria Vianney e, in modo particolare, il suo modo di concepire e vivere la vocazione sacerdotale li troviamo ampiamente riflessi nel pensiero e nella vita del Fondatore.

Possiamo considerare, pertanto, l'*Anno Sacerdotale* come un particolare *Anno Rogazionista*, occasione provvidenziale per ravvivare la nostra personale vocazione sacerdotale e rinnovare il nostro impegno carismatico di preghiera e azione per le vocazioni di speciale consacrazione, alla luce del pensiero e degli insegnamenti del santo Fondatore.

⁵ *Scritti*, vol. 2, p. 151. L'espressione, rivolta direttamente alle suore, è caratteristica della spiritualità rogazionista.

⁶ *Scritti*, vol. 2, AP 1566.

Il ministero sacerdotale nel pensiero e negli scritti di Padre Annibale

4. Il tema del sacerdozio e, conseguentemente, delle vocazioni sacerdotali sono centrali nel pensiero e nell'opera del Fondatore. Desidero qui farvi cenno brevemente lasciando a ciascuno l'iniziativa di un personale e comunitario approfondimento attraverso la nostra letteratura.

Padre Annibale, compreso totalmente del Rogate evangelico, esprime un'altissima stima, amore e zelo per il sacerdozio cattolico, animato dal principio di fede che il sacerdote è un "novello Cristo", da lui inviato a continuare la sua stessa missione. *Oh, grande, assai grande è la dignità sacerdotale! Gli angeli stessi ne sentono quasi un reverenziale timore.* Al sacerdozio cattolico attribuiva il bene della società, convinto che solo mediante l'opera dei sacerdoti, numerosi e santi, è possibile salvare l'umanità.

La storia della Santa Chiesa, la storia di tutte le diverse e tante terre, ci dimostra con i fatti quanti immensi beni, quante opere sante sono pervenute per mezzo del Sacerdozio cattolico. Non sono i sacerdoti i riproduttori continui della divina Redenzione⁷? E ancora: È ordine prestabilito da Dio che l'uomo non possa essere condotto alla verità ed alla salute se non per mezzo del sacerdote... Dove qualche bene apparisce, dove la fede fiorisce, dove le anime trovano salute, dove la gioventù cresce credente, dove i poveri trovano sollievo, dove le buone opere sorgono, dove la religione è sostenuta, difesa, propagata, l'errore combattuto, dove il laicato è cattolico ed attivo, ivi è sempre l'opera del sacerdote⁸.

Altrove il Fondatore afferma: *Immaginiamo per poco che il sacerdozio, come un sole che tramonta, si spegnesse. Tutto il mondo non resterebbe nelle tenebre? Dove sarebbero più il culto di Dio, i sacramenti, la SS. Eucaristia, la parola di Dio, la fede, la carità? Immaginiamo per poco il contrario, cioè che la terra abbondasse di eletti ministri, di sacerdoti numerosi e santi... così santi che uguagliassero gli antichi Apostoli: non sarebbe questa l'improvvisa salute e felicità di tutte le anime, nessuna eccettuata⁹?*

Nell'intervento al Congresso eucaristico di Catania nel 1905, dopo aver affermato la contemporaneità dell'istituzione di Eucaristia e Sacerdozio *da un medesimo parto gemello di amore*, continua: *Ma chi può riparare alla dimenticanza di Gesù in sacramento? Chi ne propaga le glorie? Chi ne dimostra l'infinito amore? Chi eccita i cuori ad amarlo? a desiderarlo? Chi rintuzza gli errori, che vorrebbero opprimerlo? È il Sacerdote cattolico! è lui, solamente lui, esclusivamente lui! Egli crea l'Eucaristia, se così mi è lecito esprimermi. Egli genera Gesù alla vita sacramentale. Egli prepara a Lui una plebe perfetta. Vi sono anche apostoli di buone opere di carità, che non sono sacerdoti, ma essi attingono la grazia di operare*

⁷ *Scritti*, vol. 43, p. 108.

⁸ *Scritti*, vol. 3, p. 59.

⁹ *Scritti*, vol. 3, p. 59.

*il bene ai piedi di quell'altare, dove il Sacerdote ha immolato la divina Vittima, dove l'ha rinchiusa nel santo Tabernacolo*¹⁰.

Quando poi Padre Annibale si ferma a tratteggiare la figura del sacerdote, sottolinea anzitutto la santità della quale deve essere rivestito, per cui egli chiede, e raccomanda di chiedere, gli operai *numerosi e santi*. In un tempo in cui non mancavano sacerdoti che facevano tutt'altro che ciò per cui avevano ricevuto l'ordine sacro, egli si interrogava incredulo: *donde avviene che alle volte abbondano sacerdoti dell'uno e dell'altro clero ma scarseggiano gli operai?* Padre Annibale ricorda sovente che i sacerdoti devono essere santi perché inviati come "luce del mondo e sale della terra", perché inviati da Gesù con la stessa sua missione ricevuta dal Padre, per cui sono *l'eletta primizia del suo eterno sacerdozio*.

I lineamenti caratterizzanti del sacerdozio in Annibale Di Francia, come da lui concepito e fedelmente vissuto, erano attinti dalla figura del buon Pastore che si offre per il suo gregge, lo nutre e lo conduce verso la salvezza.

Padre Annibale ricorda che il sacerdote è colui che prega l'Altissimo come Mosè, intercedendo per il suo popolo; che rende perenne il sacrificio e il sacerdozio di Cristo; che *adora, prega e offre*. Il sacerdote è il *pastore mandato dal Pastore Supremo per la custodia e la salvezza delle anime come guida e maestro nelle vie dell'eterna salute*. Egli dovrà combattere contro il Maligno con la *potestà di abbatterlo e di strappargli le anime*; indicherà al suo gregge la via; farà questo soprattutto con il *buon esempio di una vita intemerata* e, prodigandosi con tutte le sue forze per coloro che il Padre gli ha dato, con uno *zelo indefesso, fervoroso, continuo, illuminato, prudente, attivo, instancabile, perché nella sua parrocchia regni la gloria di Dio e la salute delle anime*.

5. Sappiamo che il cuore del carisma e della spiritualità sacerdotale di sant'Annibale è costituito dalla preghiera incessante al Signore della messe per il dono dei buoni operai. Ma chi sono nel suo pensiero gli operai della messe? Possiamo dire che la massima parte dei suoi testi che si riferiscono ai buoni operai, riguardano i sacerdoti. Quando egli poi fa un discorso articolato, osservando che buoni operai possono e devono essere anche le suore e i laici, uomini o donne, anche in questo caso colloca al primo posto i sacerdoti. E la motivazione è chiara: *Siccome ogni bene sulla terra viene dal sacerdozio, così noi, implorando dalla divina misericordia i buoni operai alla santa Chiesa, miriamo a provvedere a tutti gli interessi del Cuore amatissimo di Gesù*¹¹.

Questo rilievo dato al ministero sacerdotale, particolarmente evidenziato da Padre Annibale in conformità all'ecclesiologia del tempo, corrisponde ad un principio perenne di pastorale vocazionale che mette nel dovuto risalto la funzione del ministero ordinato nella Chiesa. La moderna pastorale vocazionale, infatti, pur fondandosi sulla "vocazionalità della Chiesa e di ogni vita umana come chiamata

¹⁰ *Scritti*, vol. 45, p. 502.

¹¹ *Scritti*, vol. 2, p. 119.

e risposta”, non manca di richiamare l’eccellenza della vocazione sacerdotale (cf. PO 11) e di evidenziare che il ministero ordinato è “garanzia permanente della presenza sacramentale di Cristo Redentore, e fa essere la Chiesa, soprattutto attraverso la celebrazione dell’Eucaristia, *culmen et fons* della vita cristiana e della comunità chiamata a far memoria del Risorto”¹².

6. Invocare incessantemente dal Signore della messe *sacerdoti secondo il Cuore di Cristo* e promuoverli con ogni mezzo, in modo particolare attraverso la santità della propria vita, è dunque il messaggio che ci proviene dalla vita di Padre Anibale. Come non accoglierlo per primi noi, suoi figli, e rinnovare il nostro proposito di fedeltà al suo insegnamento nel corso di questo speciale Anno Sacerdotale?

Alla luce dell’insegnamento del Fondatore, espresso negli scritti e nella testimonianza di vita, e in sintonia con il tema dell’Anno Sacerdotale: *Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote*, ci sentiamo innanzitutto chiamati ad apprezzare il dono della vocazione sacerdotale, a ravvivarne nella nostra coscienza tutta la bellezza e a irrobustire il nostro impegno quotidiano per una risposta personale più radicale alle esigenze e agli impegni specifici del ministero. Quest’anno diviene in tal modo “tempo favorevole” per ripensare, in un clima orante di sereno discernimento spirituale, l’impegno nel cammino di santità, la fedeltà alla vita fraterna in comunità, ambito privilegiato in cui il nostro ministero sacerdotale si alimenta e, in parte, si esprime, l’impegno della preghiera fatta in favore e a nome del Popolo di Dio, qual è la liturgia delle Ore, la celebrazione dell’Eucaristia con l’accurato ministero della predicazione, la frequentazione e il servizio del sacramento della Riconciliazione, l’evangelizzazione e il soccorso dei piccoli e dei poveri.

Per questo proposito di *interiore rinnovamento* voglio anche additare la figura esemplare del nostro confratello, il Servo di Dio P. Giuseppe Marrazzo, di cui è in corso il processo di canonizzazione. Egli ha vissuto la *fedeltà sacerdotale* nella dedizione incondizionata e silenziosa all’accoglienza e all’ascolto della gente, in modo particolare nella direzione spirituale e nel sacramento della penitenza. Molti di noi sono testimoni della sua vita sacerdotale gioiosa e zelante; il popolo, riconoscendone già la santità, lo chiama *l’apostolo della riconciliazione*.

Mossi dallo zelo della vocazione rogazionista, ci sentiamo perciò sollecitati, durante quest’anno, a ravvivare il nostro carisma che ci vede innanzitutto impegnati nella preghiera al Signore della messe per il dono di sacerdoti santi e nella diffusione attiva dello spirito di questa preghiera. Proprio in attuazione del compito di diffondere nella Chiesa il Rogate di Cristo ritengo quanto mai opportuno proporre proprio durante questo anno, come dicevo all’inizio, il rilancio dell’*Alleanza Sacerdotale Rogazionista*, attraverso la pubblicazione *ad experimentum* di uno *statuto* rinnovato e aggiornato, nel quale, per meglio sottolineare l’affinità con l’*Unione di Preghiera per le Vocazioni*, viene ora denominata “**Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni**”.

¹² Cf. *Nuove Vocazioni per una nuova Europa*, 22; cf. anche il II° CONGRESSO INTERNAZIONALE, o.c., n. 9.

“Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni”

7. Il X Capitolo Generale, nel suo documento conclusivo *Apostoli del Rogate – La missione dei Rogazionisti all’inizio del terzo millennio*, ripercorrendo l’esperienza carismatica di Padre Annibale, ci ha lasciato alcuni orientamenti in merito alle sue note iniziative, la *Sacra Alleanza* e l’*Unione di Preghiera per le Vocazioni*.

L’*Unione di Preghiera per le Vocazioni*, già prima dell’ultimo Capitolo, a seguito del convegno di studio tenuto nel centenario della sua istituzione¹³, è stata riorganizzata con un apposito progetto condiviso con le Consorelle Figlie del Divino Zelo ed ora in diverse Circoscrizioni si sta lodevolmente cercando di promuovere il suo rilancio con apposite iniziative.

Il Capitolo, in merito all’*Alleanza Sacerdotale Rogazionista*, così si è espresso: «*Mentre (Padre Annibale) meditava di estendere la grande preghiera ebbe un’idea, ch’ei chiama “idea-risorsa”, la quale avrebbe moltiplicato ancora più le divine benedizioni sulle sue opere, e propagato assai più agevolmente il divin Comando del Rogate*». Così P. Vitale delinea l’identità della *Sacra Alleanza*, voluta dal Fondatore per il clero. L’*Alleanza Sacerdotale Rogazionista*, data la sua rilevanza storica e carismatica, nelle condizioni presenti necessita di uno studio in vista di un eventuale opportuno rilancio¹⁴.

Proprio in ragione di questa indicazione capitolare si sono tenuti in questi anni due *seminari di studio* sul tema dell’*Alleanza Sacerdotale*, con l’intento di approfondirne l’origine e l’evoluzione storica, la natura e i contenuti, la situazione attuale e le prospettive future, le ragioni, le condizioni e il metodo di un possibile rilancio¹⁵.

Gli interventi, sia dei *relatori* che dei *partecipanti*, hanno sostanzialmente sostenuto, sia pur con ragionevoli puntualizzazioni critiche, il rilancio dell’*Alleanza Sacerdotale Rogazionista*, offrendo preziose indicazioni di contenuto e di metodo che sono alla base del nuovo progetto di statuto.

Sull’argomento sono pervenute al Governo Generale anche richieste scritte e orali da parte di singoli Confratelli che invocano l’opportunità e l’urgenza di un rilancio rispondente, nella forma e nei contenuti, alle esigenze e sensibilità ecclesiali attuali.

Il Governo Generale, pertanto, convinto dagli approfondimenti compiuti e dalle diverse sollecitazioni ricevute, dopo ampia discussione e adeguata consultazione dei Governi delle Circoscrizioni, ha avviato l’elaborazione di un nuovo

¹³ Morlupo, 8-10 dicembre 2000. Cf. Atti del Convegno di Studi, *Unione di preghiera per le vocazioni*, Quaderni di *Studi Rogazionisti*, n. 6 (2001).

¹⁴ XI CAPITOLO GENERALE, *Apostoli del Rogate. La missione dei Rogazionisti all’inizio del terzo millennio*, n. 36.

¹⁵ Cf. Seminario di Studio, *Alleanza Sacerdotale Rogazionista – Indagine storica e prospettive per il futuro*, In *Cammino*, Sussidi di formazione rogazionista (2007); *Studi Rogazionisti*, N. 102 (luglio-settembre 2009).

progetto di statuto avvalendosi della collaborazione di Confratelli appositamente incaricati. Tale *progetto*, dopo attenta lettura e revisione, è stato approvato in sede di Consiglio Generale e viene ora promulgato in occasione dell'Anno Sacerdotale.

8. Il nuovo *statuto* si muove sostanzialmente nella linea dei due precedenti elaborati negli anni 70-80 per attualizzare lo spirito della preziosa iniziativa voluta e avviata dal Fondatore¹⁶. Una novità sostanziale è rappresentata dall'attuale denominazione "**Unione Sacerdotale di preghiera per le Vocazioni**". L'opportunità del cambiamento è stato suggerito dalle seguenti ragioni: è una denominazione che consente una più immediata comprensione dei contenuti e degli obiettivi; elimina l'equivoco di essere una realtà solo di congregazione; meglio si coniuga con l'Unione di Preghiera per le Vocazioni, all'interno della quale si colloca come espressione specifica e qualificata.

Lo *statuto* viene affidato prima di tutto ed in modo particolare ai Governi delle Circoscrizioni perché programmino e diligentemente provvedano a organizzare il rilancio dell'*Unione Sacerdotale*, attraverso il coinvolgimento diretto dei Superiori delle Comunità e dei singoli religiosi. È opportuno affidarne la promozione e il coordinamento all'interno della propria Circoscrizione a un religioso sensibile e capace per questo apostolato o agli stessi responsabili dei Centri Rogate, badando di operare in collaborazione sinergica con l'apostolato dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*.

Nella fiducia che questa iniziativa trovi accoglienza positiva e collaborazione convinta in ogni rogazionista e che giovi alla promozione e alla santificazione delle vocazioni sacerdotali, al centro della preoccupazione e dell'impegno della Chiesa particolarmente in questo speciale Anno voluto dal santo Padre, affidiamo la buona riuscita di ogni nostra attività all'intercessione della Beata Vergine Maria, Madre e Regina del Rogate, al Padre Fondatore e tutti i Santi patroni speciali.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

¹⁶ Cf. lb., p. 94-100.

UNIONE SACERDOTALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Natura e finalità

1. L'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*,¹ fondata² da Sant'Annibale Maria Di Francia³, *insigne apostolo della preghiera per le vocazioni*, si rivolge ai Ministri ordinati e propone l'impegno della preghiera incessante al *Signore della messe* per il dono degli operai nella sua messe.

2. Scopo dell'*Unione* è promuovere tra i Vescovi e i Sacerdoti l'impegno di vivere e diffondere nella Chiesa il primato della preghiera nella pastorale delle vocazioni, in comunione con i membri della Famiglia del Rogate⁴ che, a vario titolo, si consacrano⁵ a questa preghiera.

Ispirazione e fondamento dell'*Unione* è il comando di Gesù: «La messe è abbondante, ma gli operai sono pochi. Pregate [Rogate] dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9, 37-38; Lc 10,2).

3. L'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni* propone ai suoi aderenti di:

- Pregare per ottenere «buoni operai» alla Chiesa e per la perseveranza e la santificazione di coloro che hanno ricevuto il dono della vocazione alla vita sacerdotale e/o consacrata.
- Diffondere nella comunità cristiana la preghiera al Signore della messe perché mandi operai nella sua messe.
- Promuovere una pastorale vocazionale fondata sul primato della preghiera.
- Ravvivare la propria vocazione sacerdotale attraverso questo spirito di preghiera, mettendo al centro della propria vita e del proprio apostolato l'Eucaristia, fonte e culmine della preghiera della Chiesa.

Spiritualità

4. L'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni* propone di vivere e svolgere il proprio ministero apostolico ispirandosi agli stessi sentimenti di Gesù, che

¹ Nome originario: "Sacra Alleanza"; in tempi più recenti: "Alleanza Sacerdotale Rogazionista".

² Il 22 novembre 1897.

³ Annibale Maria Di Francia, (Messina - 5 luglio 1851 - 1 giugno 1927) è il fondatore dei Rogazionisti del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo, canonizzato il 16 maggio 2004.

⁴ Rogazionisti, Suore Figlie del Divino Zelo, Missionarie Rogazioniste, Laici impegnati nella preghiera per le vocazioni secondo lo spirito di S. Annibale Maria Di Francia.

⁵ Rogazionisti, Figlie del Divino Zelo e Missionarie Rogazioniste hanno il *Quarto Voto*, riconosciuto dalla Chiesa, con il quale si consacrano alla preghiera incessante al Signore della messe per il dono degli operai nella messe; i Laici della Famiglia del Rogate vivono un "impegno" specifico in tal senso.

percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunziando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai alla sua messe» (Mt 9,35-37).

Ha come modello S. Annibale Maria Di Francia, che di questa preghiera fu testimone e apostolo.

Impegni

5. Gli aderenti all'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni* si impegnano a:

a) Obbedire al comando di Gesù di *pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe* con l'offerta di sé e con la preghiera quotidiana, in comunione con i figli e le figlie spirituali di sant'Annibale Maria Di Francia.

b) Lodare e ringraziare il Signore per il dono della propria vocazione e per tutte le vocazioni di speciale consacrazione nella Chiesa.

c) «Partecipare della sollecitudine per la Chiesa intera, affinché nel Popolo di Dio pellegrinante sulla terra non manchino mai gli operai. [...] Educare il popolo cristiano a comprendere che è suo dovere collaborare in vari modi – con insistente preghiera e altri mezzi a sua disposizione – a far sì che la Chiesa disponga sempre dei sacerdoti che le sono necessari a compiere la propria missione divina»⁶.

d) Applicare almeno una volta l'anno una Santa Messa per impetrare vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata.

e) Vivere l'impegno della preghiera per le vocazioni in armonia con la propria specifica spiritualità.

Benefici spirituali

6. Ogni mese viene celebrata nella Curia Generalizia dei Rogazionisti una Santa Messa "*pro vivis*" e una "*pro defunctis*" per i Membri dell'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*.

Ai Membri dell'*Unione* è offerta la possibilità di corsi di esercizi spirituali secondo la spiritualità del Rogate, incontri di preghiera, fraternità, studio e approfondimento teologico-pastorale.

Proposte operative

7. I Membri dell'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni* sono invitati a:

– Sviluppare l'animazione vocazionale della comunità cristiana, oltre che nella pastorale ordinaria, soprattutto nei momenti pastorali più favorevoli: *la Gior-*

⁶ *Presbiterorum Ordinis*, 11.

nata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, la Giornata Mondiale per la santificazione dei sacerdoti, la Giornata Missionaria Mondiale, la Giornata del Seminario, la catechesi nei vari momenti dell'iniziazione sacramentale, la vita delle associazioni e dei movimenti.

– Favorire lo sviluppo dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*, anche con la costituzione e animazione di Cenacoli Vocazionali o Gruppi di preghiera per le vocazioni.

– Aiutare i giovani, soprattutto attraverso l'ascolto, la confessione e la direzione spirituale, a scoprire la propria vocazione e a rispondere con generosità alla chiamata di Dio.

– Promuovere un'autentica cultura della vita come vocazione, anche attraverso i mezzi della comunicazione sociale, perché si crei nella Chiesa il terreno adatto per la fioritura delle diverse vocazioni e in modo particolare di quelle di speciale consacrazione.

Adesione

8. Possono far parte dell'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni* Vescovi e Sacerdoti, sia Diocesani che Religiosi, di qualunque rito cattolico e grado gerarchico.

9. L'adesione non comporta alcun onere finanziario e si effettua mediante lettera inviata alla Sede dell'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*.

(mettere indirizzo della sede di Circoscrizione)

Sussidi

10. I Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo offrono aiuto, collaborazione e sussidi nel campo dell'apostolato per le vocazioni. Le loro comunità sono punto di riferimento spirituale nel territorio per i Membri dell'*Unione*.

I Membri dell'*Unione* potranno ricevere mensilmente, su propria richiesta, le pubblicazioni del Centro Rogate di Circoscrizione usufruendo di particolari agevolazioni.

(per l'Italia)

I Membri dell'*Unione* potranno ricevere mensilmente, su propria richiesta, le pubblicazioni dei periodici «Rogate Ergo», «Mondo voc», «Cenacoli Voc» curate dall'Editrice Rogate di Roma, usufruendo di particolari agevolazioni.

Informazioni potranno essere richieste anche agli indirizzi seguenti: Centro Internazionale Vocazionale Rogate – Via dei Rogazionisti, 8 - 00182 Roma - Tel. (06) 7022661; 7023430; Centro di Spiritualità Rogate, Via Flaminia, 65 - 00067 Morlupo (Roma) - Tel. 06 9072755.

50° DEGLI EX-ALLIEVI A MESSINA

*Roma, 19 marzo 2010
Solennità di S. Giuseppe*

*AL SIGNOR PRESIDENTE
ALESSANDRO CORSI
ed ALLA ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI
SEDE DI
MESSINA*

Carissimi,

ho appreso con piacere che vi apprestate a celebrare con una serie di iniziative il 50° anniversario della istituzione dell'Associazione a Messina.

È una saggia legge della vita andare avanti, nella lettura dei segni dei tempi, e nel contempo guardare, di tanto in tanto, alle proprie radici ed al cammino percorso.

Nel nostro caso, nella data significativa della vostra nascita, l'8 dicembre 1960, incontriamo le figure carismatiche di P. Giuseppe Leo, che considerate "fondatore" dell'istituzione, e del Superiore Generale del tempo, P. Luigi Luca Appi, che l'ha approvata. Ad essi è doveroso affiancare il carissimo P. Gaspare Gallitto, primo assistente ecclesiastico, divenuto ben presto punto di riferimento ed anima dell'Associazione in Messina.

Desidero ricordare due appuntamenti della nostra Congregazione che, in quegli inizi, hanno contribuito alla nascita ed al primo sviluppo dell'Associazione. Il Convegno, dell'aprile 1959, sulle opere socio-educative, ed il Capitolo Generale del 1962. Nel Convegno, in un intervento di P. Leo, è stata presentata la proposta di creare l'Associazione degli Ex Allievi; il Capitolo Generale successivo ha codificato l'istituzione, promuovendola in ogni Casa della Congregazione.

È comprensibile che l'idea dell'Associazione sia sorta nel contesto di una riflessione compiuta sulle opere socio-educative, perché l'accompagnamento educativo in una realtà, qual è un Istituto religioso, che si configura quasi come una seconda famiglia, non può ritenersi limitato ad un ciclo definito di anni, ma tende a seguire la persona anche nel suo cammino successivo. Per tale motivo, in occasione di un convegno della Famiglia del Rogate, è stato possibile ascoltare un Ex Allievo, che in merito al nome, appunto di "Ex Allievo", dichiarava di sentirlo stretto, perché non si considerava Ex ma ancora allievo, a pieno titolo, di Padre Annibale.

Senza dubbio questa peculiarità distingue la vostra Associazione dalle altre Associazioni Rogazioniste.

Inoltre, come Associazione che è sorta e vive all'ombra del Santuario Ba-

silica di Sant'Antonio, che custodisce le sacre spoglie del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, gode di un particolare privilegio.

Il mio più fervido augurio, in questo importante appuntamento del 50° della istituzione, è che possiate crescere soprattutto nella fedeltà a tale linfa ispiratrice, radicati nel carisma e nella spiritualità del Rogate.

Impetrando la benedizione della Vergine Immacolata, formulando gli auguri più sentiti di una Santa Pasqua, Vi benedico con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

8° CAPITOLO PROVINCIALE

Roma, 26 marzo 2010

AL M.R.P. PROVINCIALE
P. ANGELO MEZZARI
PROVINCIA LATINO-AMERICANA
SAN PAOLO

Carissimo P. Angelo,

con la presente, in risposta alla Sua del 24 marzo 2010, prot. N. 422/10, Le comunico che, con il parere del Consiglio Generalizio, concordo con la proposta fatta che l'8° Capitolo Provinciale sia celebrato a partire dal 18 ottobre 2010 in Jundiá (SP), nel *Centro de Convivência Mãe do Bom Conselho* e preveda la partecipazione di tutti i religiosi di voti perpetui.

Formulando gli auguri migliori, anche per la prossima Santa Pasqua, porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

**TRASFERIMENTO DEL NOVIZIATO A KIGALI
E APERTURA DELLA SEDE DI KIGALI
COME “STAZIONE MISSIONARIA”**

Roma, 26 marzo 2010

*AL M.R.P. EROS BORILE
SUPERIORE MAGGIORE
DELEGAZIONE DELL'AFRICA
NYANZA*

e p.c. AL M.R.P. LOUIS BUHURU

*e p.c. AL M.R.P. JOZEF HUMENANSKY
CASA DI
CYANGUGU*

Carissimo P. Borile,

con la presente, in risposta alla Sua del 18 marzo 2010, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni apportate, dell'autorizzazione dell'Arcivescovo di Kigali, Mons. Ntihiyurwa Thaddée, con il consenso del Consiglio Generalizio, dispongo il trasferimento della sede del Noviziato da Cyangugu a Kigali, Kicukiro/Kagarama, che costituisco “Stazione Missionaria” e sede affiliata alla sede della Delegazione, secondo la richiesta.

In allegato alla presente Le trasmetto il relativo decreto.

Formulo l'augurio che la nuova sede possa favorire la migliore formazione dei giovani che fanno il loro ingresso nell'Istituto in questa fondamentale tappa del cammino vocazionale, con la benedizione dei Divini Superiori e per l'intercessione del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia.

Saluto con affetto nel Signore.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DECRETO DI TRASFERIMENTO DELLA SEDE DI NOVIZIATO IN KIGALI

ROMA
CURIA GENERALIZIA DEI PADRI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. GIORGIO NALIN,
Superiore Generale della Congregazione
dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù

al fine di favorire la migliore formazione di coloro che entrano a far parte della Congregazione in Africa;

accogliendo la richiesta del Superiore Maggiore della Delegazione dell'Africa, P. Eros Borile;

con il Nulla Osta dell'Arcivescovo di Kigali, Mons. Ntihiyurwa Thaddée;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

a sensi del can. 647 del CJC;

*oggi, 28 marzo 2010
Domenica delle Palme
con il presente atto*

DECRETA

il trasferimento canonico della sede del Noviziato da Cyangugu a Kigali, Kicukiro/Kagarama, che costituisce "Stazione Missionaria" e sede affiliata alla sede della Delegazione.

Egli affida la nuova Comunità, ed il suo impegno orientativo alla formazione religiosa, alla protezione dei Sacri Cuori ed all'intercessione di Sant'Annibale Maria Di Francia, Fondatore della Congregazione.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

TRASFERIMENTO DEL NOVIZIATO A KIGALI

Roma, 26 marzo 2010

*A SUA ECC.ZA REV.MA
MONS. THADDÉE NTIHINYURWA
ARCHEVÊQUE DE KIGALI
P.B. 715 KIGALI
RWANDA*

Eccellenza Reverendissima,

con la presente, mentre Le manifesto la gratitudine per l'accoglienza espressa alla erezione della sede rogazionista di Kigali, casa di Noviziato e comunità affiliata alla sede della Delegazione di Nyanza, Le trasmetto in allegato il decreto di trasferimento del Noviziato.

Formulo l'augurio che la nuova sede possa favorire la migliore formazione dei giovani che fanno il loro ingresso nell'Istituto in questa fondamentale tappa del cammino vocazionale, con la benedizione dei Divini Superiori e per l'intercessione del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia.

Distinti e deferenti saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

DIRETTORIO DI FORMAZIONE

Roma, 27 marzo 2010

AL M.R.P. FRANCESCO BRUNO
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI

Carissimo P. Bruno,

con la presente, in risposta alla Sua del 15 gennaio 2010, Le comunico che, in sede di Consiglio Generalizio, è stato esaminato il testo del nuovo Direttorio di Formazione.

Dall'esame complessivo e dal confronto con il Direttorio precedente, ho ritenuto di non procedere all'approvazione e di rimettere il testo alla Provincia con alcune osservazioni.

Anzitutto rilevo l'esigenza di fissare meglio il contenuto sugli aspetti formativi pratici ed organizzativi, dal momento che il Direttorio si configura come una concretizzazione ed adattamento alla Circostrizione delle disposizioni ed orientamenti che si trovano nella Ratio e nella normativa (come, d'altra parte, viene affermato in premessa).

Nell'impostazione complessiva manca una parte relativa all'*animazione vocazionale* (che costituisce, in qualche modo, l'avvio del processo formativo) e, nella nuova visione unitaria della formazione, anche una parte relativa alla *formazione permanente* (tenere presente la pregevole esperienza della Provincia).

Non è condivisibile la scelta fatta in merito all'equiparazione del Prenoviziato al Probandato, sia in riferimento alla Ratio che alla nostra attuale normativa (cf. Costituzioni nn. 121, 122; Norme n. 9).

Occorrerebbe, inoltre, unificare lo stile e il linguaggio, migliorando il testo dal punto di vista contenutistico e redazionale (uso del congiuntivo o dell'indicativo, espressioni non sempre chiare). Talvolta il testo è parso un po' debole nei contenuti e nelle proposte. Riporto come esempio la parte relativa alla *Formazione nel noviziato* (nn. 38-38) dove l'esperienza formativa è espressa solo negli articoli 37 e 38 (per altro generici), gli articoli precedenti evidenziano criteri di ammissione, il n. 4 appare fuori contesto.

Resto disponibile per ulteriori chiarimenti che fossero richiesti per migliorare l'elaborato, nella consapevolezza che il Direttorio di formazione è lo strumento immediato, insieme agli altri documenti della Congregazione, per accompagnare un settore che tutti riteniamo fondamentale, qual è quello della formazione.

Formulando gli auguri migliori, anche per la Santa Pasqua, porgo distinti e cordiali saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

TRASFERIMENTI E NOMINE

P. FRANCIS PAUL ESCAÑO, nominato Rettore del Rogationist Seminary College a Cebu, con lettera del 5 marzo 2010.

NECROLOGIO

PROF. SALVATORE SCHIRÒ

Il 4 febbraio 2010, a Messina, è deceduto il prof. Salvatore Schirò, pronipote del Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia. Egli ha sempre conservato un forte legame con queste sue radici e quindi con la Congregazione. Ha insegnato per molti anni nello Studentato Filosofico di Messina, riscontrando la simpatia e la stima di tantissimi nostri confratelli. Si è sempre inserito, in particolare, nelle iniziative rogazioniste di carattere culturale promosse a Messina fino a fondare, assieme al dott. Nuccio Muscolino, l'Associazione Culturale Annibale Di Francia che nel marzo 2003 ha organizzato il suo primo Convegno di Studio. Il Padre Generale, in occasione della sua recente visita alla Provincia Italia Centro-Sud, il 16 ottobre 2009, ha voluto incontrare il prof. Schirò e lo ha trovato, come sempre, fervido custode della santa memoria del suo e nostro Padre Annibale. Le esequie del prof. Schirò si sono tenute nella basilica santuario del Sacro Cuore di Gesù e di sant'Antonio sabato, 6 febbraio, alle ore 10.30.

Di seguito il messaggio inviato dal Superiore Generale in occasione delle esequie ed un ricordo della prof.ssa Cosima Proto presidente dell'Associazione culturale Annibale Maria Di Francia, sezione di Francavilla Fontana.



P. Giorgio Nalin in visita al Prof. Schirò attorniato dalla moglie e da P. Orazio Anastasi

MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE

Carissimi,

sento il bisogno di manifestare la mia vicinanza e partecipazione a questo doloroso appuntamento nel quale ci congediamo, su questa terra, dal nostro carissimo professore Salvatore Schirò.

Egli, pronipote del nostro Padre Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, ha custodito vivo tale legame e si è sempre adoperato per conservare, specialmente nella sua Messina, la sua santa memoria ed i nobili ideali della missione che ha svolto, quale autentico uomo di Dio e del Prossimo.

Per lui è stato naturale, quindi, camminare accanto ai Figli ed alle Figlie di Padre Annibale, collaborando particolarmente in quelle iniziative di carattere culturale che di volta in volta venivano promosse e ponendosi a volte anche come stimolo perché questo patrimonio, questa sacra memoria, continuasse a vivere.

Con tale intento, agli inizi degli anni duemila, assieme ad amici del mondo della cultura della città, fondò l'Associazione Culturale Annibale Di Francia.

Nel ricordare particolari momenti di questa sua vicinanza con i Rogazionisti non posso dimenticare, assieme a tanti miei confratelli, gli anni di presenza del nostro Studentato Filosofico a Messina che lo videro insegnante solerte ed entusiasta che, assieme alla disciplina scolastica trasmetteva con simpatia l'insegnamento della vita.

Un altro momento di particolare gioia lo abbiamo vissuto insieme con lui il 16 maggio 2004 in Piazza San Pietro in occasione della canonizzazione di Padre Annibale. Chi in quella occasione gli è stato accanto ha letto nel suo volto la commozione e la gioia indescrivibili.

Infine, l'incontro al quale desidero fare riferimento è assai recente, appena alcuni mesi or sono. Mentre ero in visita alla Provincia Rogazionista Italia Centro-Sud e stavo per recarmi a Messina ho appreso del desiderio che lui aveva di incontrarmi. Un pomeriggio sono andato a trovarlo e l'ho visto grato per la mia presenza, lieto di poter ancora una volta testimoniare il legame con i figli e le figlie di Padre Annibale.

Carissimi, oggi, è una grave perdita per noi essere privati della sua presenza, testimone illuminato, sereno, di una persona, Annibale Di Francia, che noi tutti qui presenti riconosciamo come nostro "padre".

Nella fede, tuttavia, siamo fiduciosi che Padre Annibale si adopererà in Cielo per questo suo figlio, nell'impetrargli il premio eterno, anche per un senso di riconoscenza e gratitudine per quanto questo nostro caro fratello ha fatto per lui, per Padre Annibale, su questa terra.

Roma, 4 febbraio 2010

“RICORDATI FIGLIOLO... SOPRA DI NOI C'È SEMPRE IL SIGNORE!”

Conobbi il prof. Salvatore Schirò il 28 maggio del 2008, in occasione del gemellaggio della scuola secondaria di 1° grado Bilotta-Marone di Francavilla Fontana (Br), in cui insegno, con l'Istituto Comprensivo “San Francesco di Paola di Messina”, una scuola scelta perché frequentata dagli ultimi pronipoti del nostro amatissimo P. Annibale.

Da circa due anni gli telefonavo perché sentivo l'“Associazione Culturale Annibale Maria Di Francia” una realtà bella e affascinante, decisamente post-conciliare e attenta ai bisogni di una società sempre più relativista e obiettivista, le chiacchierate al telefono erano sempre cariche di contenuti e di speranza.

Quando mi recai a Messina appresi che ormai il prof. Schirò non usciva più di casa, che le sue condizioni di salute erano instabili, invitarlo a presenziare alle manifestazioni organizzate dalle due scuole era impossibile.

Mentre si parlava di questo, un alunno si alza dal suo posto, viene verso il gruppo degli insegnanti e ci dice: *“Domani il nonno ci sarà, vedrete, se glielo chiedo io il nonno viene!”*. Organizzammo le attività per il giorno dopo, pronti ad accogliere il prof. Schirò, anche se pochi ci credevano, ma il mattino seguente all'ora stabilita, dal cancello della scuola vediamo arrivare una macchina e da questa scende un signore con la sedia a rotelle ... Luigi ce l'aveva fatta, aveva convinto il nonno e le persone che si prendevano cura di lui. Emozionati i nostri ragazzi gli



Il Prof. Schirò accolto dai ragazzi

chiesero alcuni ricordi di famiglia, emozioni, pensieri, Antonio non mollava per un attimo la sedia a rotelle, bisognava profittarne di tutti i particolari ... il prof. volle lasciare ai ragazzi un ricordo che penso non dimenticheranno per tutta la vita.

Racconta: *“Avevo quattro anni, quando si diceva in famiglia che lo “zio Santo” stava male, così mia madre mi condusse alla Guardia e mi fece salutare lo zio, P. Annibale mi accarezzò e mi disse – **Ricordati di pregare sempre, non ti dimenticare che sopra di noi c’è sempre il Signore!**”.* Mia madre mi portò via perché c’era tanta gente che voleva entrare per salutarlo”.

Noi insegnanti chiedemmo, di poter aprire a Francavilla F.na una sez. dell’Associazione Culturale da lui fondata, perché volevamo prolungare nel tempo l’emozione e l’incanto di quell’incontro, volevamo portarci nel cuore e nel nostro lavoro un... “pezzo di Messina”.

Grazie professore, grazie per quella “via” che hai voluto aprire e condividere, grazie per tutto quel bene che, Deo Volente, l’Associazione si sforzerà di compiere per portare nel mondo la testimonianza di P. Annibale, grazie per aver dato alla Chiesa, al mondo della Scuola, alla società delle figlie che non hanno paura di difendere la propria identità, grazie perché la Città di Francavilla F.na ha potuto tramite la sua Associazione accogliere nell’anno centenario la “Sacra Reliquia del Cuore di S. Annibale”!

Forza Luigi, adesso tocca a te, continua ad alzarti pure dal tuo posto e chiedi! Chiedi pure all’orizzonte di abbassarsi con la forza della preghiera, ma scoraggia quegli uomini che chiedono all’uomo di abbassare l’altezza della propria vocazione ad essere figli di Dio! Dimostra a noi adulti, troppo spesso affossati nelle nostre poltrone dell’abitudine e della comodità che la Vita ci spinge ad alzarci in piedi e chiedere con coraggio, determinazione e fiducia in “Dio e nel Prossimo”.

Chiedi pure ai tuoi genitori, ai tuoi zii, ai tuoi cugini ai tuoi insegnanti di portare avanti una storia centenaria di benedizioni e amore, che si fa amicizia, incontro e accoglienza nell’umiltà e nella disponibilità. Noi ci ricorderemo di pregare nella consapevolezza che sopra di noi c’è sempre il Signore.

P.S.: L’anno seguente gli alunni della Scuola di Messina, vennero a Francavilla F.na, donarono un alberello di limone che ponemmo nel cortile interno della nostra scuola; il **4 febbraio 2010** nella mattinata un alunno ci fece notare il primo meraviglioso frutto... sarà un segno?

Cosima Proto

RICORDANDO DON VITO MISURACA

(12.2.1950 - 22.2.2010)

Ritagli di un ricordo di P. Tiziano Pegoraro

“I pali sono secchi!” aveva riferito a mio padre, mentre si preparava in piazza l’arco per la mia ordinazione sacerdotale (7 agosto 1976). Ne è stata la risposta una risatina, risuonata sulle labbra di tutti, quando papà Pietro ha preso la strada della cantina per uscirne con dei fiaschi di buon vino. Con l’allora diacono Vito vi erano una decina di seminaristi teologi, che avevano animato la settimana di pastorale vocazionale a Pove del Grappa. La presenza di Vito rinsaldava legami di amicizia, sorti a Subiaco, quando nel 1966 i seminaristi della Scuola Apostolica di Napoli vi erano giunti per formare un unico ginnasio con gli aspiranti, originari delle comunità rogazioniste del Nord Italia, sotto la guida di Padre Giuseppe Trudo. L’integrazione dei due gruppi fu facile.

Vito era molto attivo e Padre Muscillo, che già lo conosceva, doveva tenerlo un po’ in riga per il suo temperamento attivo, quasi vulcanico ed imprevedibile. Talvolta scompariva. Poi ho scoperto, che si recava in cappella e sul banco da studio aveva messo un quadrettino di Santa Teresa del Bambin Gesù.



Don Vito Misuraca in missione in Africa attorniato dai bimbi

Non parlava in pubblico della sua devozione. L'immagine era di per se stessa espressiva, e mi ha fatto capire il suo animo soprattutto negli anni del liceo a Messina.

Era un bel giovane, che avrebbe riscosso più di qualche attenzione da parte delle ragazze. Vestiva bene, era signorile e alla moda, creando una certa distinzione nel guardaroba della maggioranza dei seminaristi.

Godeva anche di una maggiore facilità di rapporti con i laici e con le suore, a causa di sua sorella Sr. Ambrosina.

Era tuttavia consapevole della propria incipiente scelta di vita religiosa e ci teneva. Questa maggiore vicinanza alle espressioni di vita sociale creava una certa naturale invidia. Lo stesso stile sarà tenuto anche negli anni successivi, senza tuttavia creare difficoltà in comunità. Il clima di cameratismo, di condivisione e di retta intenzione per il nostro futuro regolava la giornata di adolescenti e di giovani, e la riempiva di iniziative culturali e religiose.

Vito aveva una tendenza alla praticità, alla realizzazione di tanti progetti e si applicava a soluzioni di difficoltà tecniche, soprattutto negli impianti elettrici ed acustici. Non eravamo sempre sicuri delle sue imprese, tuttavia la sua determinazione e relativa competenza lo portavano a risultati brillanti, come nell'allestimento dei "tronetti" in occasione di feste religiose o ricorrenze della classe.

Pur essendo aperto a tutti, non mancava di personali amicizie, con le quali trascorrevano più facilmente il tempo libero. Vi era consonanza di carattere e di provenienza regionale e di interessi. Nei vari sports giocava con passione e forza d'urto, data la sua costituzione forte e robusta.

Nel calcio era un uomo sicuro in difesa e al centro, assicurando una tenuta di fiato non indifferente. Dava sicurezza alla squadra. Lo stesso tenore di amicizia e di iniziativa pratica lo avrebbe accompagnato ed incentivato negli anni del liceo e della teologia per le iniziative pastorali giovanili e nell'insegnamento del catechismo a servizio delle varie parrocchie, che lo hanno apprezzato soprattutto durante i suoi anni di teologia a Grottaferrata.

Il fatto che il papà vivesse in Germania lo aveva avviato all'apprendimento della lingua tedesca e gli consentiva quella esperienza all'estero, che a quei tempi suscitava interesse ed era un fiore all'occhiello per una maggiore esperienza umana. Non trascurava neanche l'apprendimento del francese e dell'inglese, di cui ha ottenuto un diploma presso la sede romana della British School.

Nel periodo della Teologia si è iscritto con successo anche ad un corso per infermiere, con la prospettiva di potersene servire in una futura e desiderata missione. La conoscenza di popoli e paesi stranieri, con relativi viaggi, lo ha sempre accompagnato e gli ha aperto facilmente l'animo alla consacrazione missionaria, avviata qualche anno dopo la sua ordinazione sacerdotale.

Durante lo studentato si è più volte messo a disposizione per il servizio di assistenza agli ammalati dell'UNITALSI per i santuari di Lourdes a Fatima, legandosi a nuove amicizie, che coltivava con successive visite ed attività a favore di persone handicappate fisiche. Negli stessi santuari si era dedicato all'attività di assistenza pastorale per i "Pellegrini di un giorno".

Una piacevole esperienza è stato il servizio di animazione spirituale per i pellegrini alla Tomba di San Pietro durante l'Anno Santo del 1975.

Per arrotondare qualche denaro ci si era anche iscritti, nel contempo, al servizio di vigilanza dei Musei Vaticani. Era un mondo nuovo ed attraente, che permetteva di mettere in pratica i primi risultati nelle lingue straniere. Per la sua pluralità di interessi, per la sua attenzione al nuovo, per la sua ricerca di novità ci incuriosiva con tanti ritrovati della moderna tecnica. Ne aveva sempre una di nuova!

L'apertura della missione rogazionista in Africa lo ha trovato pronto. Con Padre Mele è stato un pioniere in Rwanda, che non avrebbe più abbandonato (1978-2010) e gli avrebbe offerto libero campo ad iniziative educative rilevanti, che assecondavano il suo spirito di iniziativa, di intraprendenza e di sacrificio.

Quando l'ho raggiunto a Mugombwa nel 1982, era già avanzato nella conoscenza del kinyarwanda e nella familiarità con la popolazione.

Vi era giunto per lo stage pastorale sotto la guida dei Padri Pallottini Polacchi, prima ancora che si fosse stabilita la comunità rogazionista. Il suo parere deve essere stato ben valutato, se in seguito i Superiori hanno scelto Mugombwa come prima sede rogazionista di comunità missionaria in Rwanda.

In seguito è succeduto a Padre Arturo Mele come parroco. Si è trovato nel grande campo della messe di catecumeni da alfabetizzare nell'apprendimento della lingua e dei fondamentali della fede cristiana, di famiglie da ricostituire con il sacramento del matrimonio, di giovani da preparare alla famiglia, di scolari allegri e curiosi, e di anziani sofferenti o in procinto di lasciare questo mondo. Non ha lesinato né tempo né iniziative.

È sempre stato generoso ed intraprendente nel servizio pastorale. Quelle poche ore che stava seduto, erano sufficienti per sbrigare le pratiche burocratiche e coltivare lo spirito. Tra le faccende aveva avviato un servizio di assistenza medica e curava gli acciacchi di anziani e giovani. Lui si curava energicamente con il chinino, quando aveva i sintomi della malaria.

Da questa iniziativa e dalla necessità di soccorrere gli ammalati e sviluppare una vita più sana, soprattutto al servizio delle tante gestanti e bambini, nascerà il progetto di costruire il grande e funzionale "Centre de santé" e il "Centre nutritionnel".

La vita di comunità si sviluppa purtroppo nella difficoltà di relazioni e nella relatività degli incarichi. Era arrivato per Vito il tempo di lasciare Mugombwa e di iniziare con Padre Arturo una nuova comunità a Kigali (1984).

Il trasferimento era difficile. Lui solo sa quanto e perché abbia accettato. Sono andato a trovarlo a Kigali presso le Suore Pie Discepole, a Kicyukiro. Abbiamo parlato a lungo ma era impenetrabile, come le ombre della notte che ci avvolgevano.

Sentivo come una corrente d'acqua, che già andava per il suo nuovo corso. Aveva deciso, in modo irremovibile, per una scelta sofferta, non ricercata ma condizionata da tante domande senza risposta e da comportamenti che non giudicava retti. Non se la sentiva di abbandonare la missione, o meglio aveva scelto definitivamente la missione, solo con Dio e non più all'interno di una comunità religiosa.

È rimasto in Rwanda, a Butare nella diocesi, dove anche noi cercavamo di compiere la missione. La sua presenza nella stessa diocesi evidenziava un tratto del suo carattere: si sentiva nel giusto e non guardava in faccia a nessuno. Si rimetteva a Dio, nonostante il mormorio dei fratelli.

Così si è inserito nella diocesi di Butare come Fidei donum. Con entusiasmo ed inventiva ha servito la parrocchia di Kibeho e poi la succursale di Gatare, che con lui è divenuta parrocchia "Mére du Verbe".

Vi ha costruito la chiesa e le adiacenze: "costruito" significa che lui ha costruito manualmente la chiesa, facendo da architetto, ingegnere, imprenditore, capo mastro ed operaio. La sua opera si estendeva nelle campagne e già accoglieva ragazzi bisognosi. Si è accreditato la fiducia delle Suore Figlie del Divino Zelo, che hanno avviato la loro prima comunità in Africa proprio a Gatare. Erano sicure della presenza e dell'assistenza di don Vito.

Da parte sua egli ha continuato nella sua attività educativa, pastorale e di servizio alla gioventù, avviando una scuola elementare.

Anche le Suore hanno beneficiato dei doni della sua generosità, esperienza e dinamica. Per loro ha costruito una grande e solida costruzione, che ospitava sia la comunità religiosa che le prime postulanti e le opere di servizio sanitario per la popolazione dei dintorni.

Soprattutto si è fatto amare e ha riscosso la fiducia dei fedeli, che frequentavano le sue celebrazioni e riunioni formative. I genitori indigenti gli hanno affidato i propri figli per un pane e per un orientamento cristiano. I giovani lo seguivano ed avevano formato una specie di comunità attorno alla sua persona. Vivevano insieme e ciascuno collaborava al miglior andamento della parrocchia e delle varie opere. Non sono mancati film e dvd per un sano divertimento ed anche per incrementare conoscenze ed esperienze.

Mi diceva di "seguire la spiritualità e l'apostolato di Padre Annibale. Si può vivere fuori casa ma non si può abbandonare la via maestra del suo insegnamento e del suo amore per Dio e per il prossimo".

Per dedicarsi totalmente alle opere formative dei ragazzi e dei giovani, si è trasferito a Kigali, dove è venuto in possesso di una spalla di terra su un bordo di collina. Lo ha seguito la Sig.na Emma, già sua collaboratrice a Mugombwa. Ha potuto dedicarsi subito alla costruzione di una imponente abitazione, dove aveva trasferito i ragazzi di Gatare ed altri ne accoglieva. Era la punta di un iceberg.

Lo aiutavano amici e benefattori, che con esperienza e lungimiranza aveva costituito in associazione.

Ha ricevuto tanti volontari ma soprattutto per tanti è stato convincente nella sua dedizione alla gioventù bisognosa e ha offerto loro la possibilità di amare sia mediante il volontariato effettivo che il sostegno economico. Il genocidio rwandese lo ha colto nel pieno del suo impegno educativo.

Purtroppo la sua abitazione era in una posizione strategica, che ha dovuto abbandonare al più presto, trovando accoglienza a Nyanza, dove Padre Eros, con l'assistenza della Croce Rossa Internazionale, ha potuto rimanere a protezione di oltre un migliaio di bambini, provenienti dalle famiglie in pericolo e da alcune istituzioni formative.

Fra loro c'era anche un gruppo di ragazzi ciechi e menomati agli arti inferiori. Quando ho accompagnato alcuni suoi ragazzi dall'esilio di Nyamata, ho visto che il suo complesso abitativo era stato preservato dalla distruzione, benché fosse occupato da estranei. Ha dovuto attendere e pensare prima di riprendere la vita normale e valutare le condizioni della nuova situazione sociale.

Ho incontrato don Vito a Roma, durante il suo soggiorno. Era prudente e mi diceva di parlare a bassa voce, mentre conversavamo per le strade di Via Appia. La sua prudenza e le informazioni, che aveva, mi hanno fermato nell'ultima fase del mio rientro in Rwanda. Un giorno di novembre 1994 avevo già celebrato la santa Messa a Pove prima di recarmi all'aeroporto di Venezia.

Mio padre, rimasto insolitamente a casa, ha ricevuto una telefonata. Allarmato ha fatto irruzione in chiesa. Non si dava pace. Padre Vito mi consigliava di restare in Italia: "I pulcini piangono" – diceva – Ma è un inganno!".

Confidando nella sua amicizia, il suo senso pratico e la sua rettitudine, e dopo aver ricevuto anche una visita inconsueta di conoscenti, ho disfatto le valigie.

Da allora mi sono giunte voci sul suo fervido e fruttuoso apostolato. Aveva ingrandito la prima abitazione, acquistato un altro terreno e costruito una scuola ed una infermeria. I suoi ragazzi venivano avviati ad una buona educazione.

I suoi metodi educativi e il rapporto con gli insegnanti e collaboratori gli hanno valso un riconoscimento ufficiale in Campidoglio con il premio "Educazione e Pace" (2004). Ora ha terminato in modo inatteso la sua missione all'età di 60 anni e dieci giorni.

Il Nunzio in Rwanda ha celebrato l'eucarestia di esequie, che Padre Vito ha vissuto nella carità verso poveri e giovani e nell'ardore missionario in obbedienza alla parola di Gesù, che inviava i discepoli nel mondo per liberare l'uomo dal male e farlo vivere del suo amore.

P. Tiziano Pegoraro rci

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

“SUPPLICA A DIO PADRE NEL NOME DI GESÙ”: INTENZIONI DELLA PROVINCIA ICS - 31 GENNAIO 2010

Bari, 15 gennaio 2010

REV.DI SUPERIORI
CASE DELLA PROVINCIA
LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. GIORGIO NALIN
SUPERIORE GENERALE
ROMA

Rev.di Confratelli,

allegate alla presente vi invio copia delle intenzioni della Provincia ICS per la tradizionale “*Supplica a Dio Padre nel Nome di Gesù*” del prossimo 31 gennaio 2010.

Tali intenzioni vanno inserite come petizioni nella parte riservata alla “*Lode e Supplica della Circoscrizione*” (ai nn. 34 e 35 – vedi libretto inviato dalla Curia Generale).

Fiducioso che la preghiera di lode, di supplica e di ringraziamento a Dio Padre nel Nome di Gesù salirà come una sola voce in questo giorno così solenne per la nostra tradizione e la nostra spiritualità, vi saluto cordialmente.

In unione di preghiera.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

LODE E SUPPLICA DELL'ISTITUTO DELLA CIRCOSCRIZIONE E DELLA COMUNITÀ

34. La nostra Provincia Italia Centro-Sud

A Te sia lode, benedizione e ringraziamento, Padre onnipotente ed eterno, nel nome del Cristo, Parola di Vita Eterna, perché sostieni con rinnovata speranza ed entusiasmo il cammino della nostra Provincia Italia Centro-Sud. Riconosciamo, o Padre, i nostri limiti e le nostre miserie, ma vogliamo lodarti perché continui a farci sentire la tua presenza amorevole per mezzo di Gesù, tuo Figlio, che ogni giorno si fa pane per noi, nella Parola e nell'Eucaristia. Ti ringraziamo o Padre, perché quest'anno abbiamo avuto la grazia di iniziare il cammino del discernimento spirituale comunitario, quale strada sicura nella ricerca della tua volontà. Siamo pienamente consapevoli di aver mosso solamente i primi passi e che la tentazione dello scoraggiamento cammina con noi, perché tale strada è lunga e faticosa. Ma crediamo fermamente che con la tua grazia potremo arrivare ad una comprensione sempre più chiara e condivisa della tua volontà e così rinnovare profondamente le nostre Comunità e divenire sempre di più testimoni credibili del tuo amore per i fratelli.

**Ass.: *Lodate il Signore, invocate il suo Nome,
manifestate tra i popoli le sue meraviglie.***

35. L'Assemblea Generale

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio di ogni bontà, perché continuamente vieni a visitarci con le tue grazie. Ti ringraziamo per la singolare esperienza dell'Assemblea Generale, quale momento forte del cammino di discernimento comunitario intrapreso. Aiutaci a crescere nella fede affinché possiamo accogliere questa esperienza come un dono del tuo amore per la nostra Provincia e come un'opportunità per continuare con gioia il nostro cammino di santità. Ti ringraziamo perché ci hai offerto ancora una volta di *fare la verità* (Gv 3, 21) nelle nostre relazioni fraterne e di trovare insieme quei possibili passi in avanti da fare, seppur piccoli, ma condivisi e voluti da tutti, per crescere nella vita di fraternità e di *Comunità in missione*.

**Ass.: *Lodate il Signore, invocate il suo Nome,
manifestate tra i popoli le sue meraviglie.***

36. La nostra Comunità di

**DIRETTORIO DI FORMAZIONE:
PROVINCIA ICS**

Bari, 15 gennaio 2010

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN, R.C.J.
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
ROMA*

Rev.mo Padre Nalin,

allegato alla presente le trasmetto il testo del *“Direttorio di Formazione”* della Provincia Italia Centro-Sud, per l’approvazione di sua competenza.

Il testo in allegato è stato redatto con la partecipazione di tutti i formatori della Provincia in vari incontri, con la partecipazione anche della Provincia ICN per le tappe formative comuni (Noviziato e Studentato).

Nella stesura del testo è stato tenuto presente il precedente Direttorio, la Ratio Institutionis della Congregazione, le Costituzioni e Norme, ma soprattutto la realtà odierna concreta delle nostre opere formative e le nuove esigenze.

In attesa di una sua risposta, la saluto cordialmente.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

TEMA DEL VI CAPITOLO PROVINCIALE

Bari, 11 febbraio 2010

REV.MI SUPERIORI
REV.MI CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. GIORGIO NALIN
SUPERIORE GENERALE
ROMA

Rev.di Confratelli,

nello scorso Consiglio Provinciale, svoltosi a Napoli il 9 e il 10 febbraio 2010, abbiamo esaminato i contributi richiesti a tutte le Case della Provincia per la scelta del tema del prossimo Capitolo Provinciale, che si svolgerà nel febbraio 2011 al termine del mandato del presente Governo Provinciale.

Dopo ampia discussione abbiamo approvato il seguente tema:

**Chiamati alla vita fraterna per la missione
sostenuti dalla regola di vita nel mondo di oggi**
Rapporto tra vita comunitaria, regola di vita e attività apostoliche

Questo tema è stato scelto come sintesi dei due temi proposti nella consultazione che hanno avuto più consensi:

1. Il problema-tema di come attualizzare nella nostra Provincia le indicazioni del prossimo Capitolo Generale (il cui tema è: *La regola di vita, espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto di missione*).
2. Il problema-tema del rapporto tra vita comunitaria ed attività apostoliche.

Come espresso nella Programmazione del Governo Provinciale per l'anno 2009 - 2010 e come più volte ribadito sia negli incontri con i Superiori della Provincia che nella visita del P. Provinciale alle Case dello scorso novembre 2009, tale argomento sarà il tema dei prossimi week-end formativi di marzo.

Invitandovi a pregare fin da ora il Padrone della Messe perché ci accompagni e ci guidi serenamente nel cammino verso la celebrazione del prossimo Capitolo Provinciale saluto fraternamente voi e le vostre comunità.

In unione di preghiera.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

INIZIO CELEBRAZIONI PER IL 50° DI FONDAZIONE DELLA SEDE DEGLI EX ALLIEVI ROGAZIONISTI IN MESSINA

Bari, 19 febbraio 2010

*GENT.LE PRESIDENTE
SIG. ALESSANDRO CORSI
ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI
ROGAZIONISTI
MESSINA*

Gentile Presidente,

con grande gioia ho appreso che domani 20 febbraio 2010, inizierete le celebrazioni per festeggiare il cinquantesimo di fondazione della sede locale dell'Unione degli Ex Allievi Rogazionisti, avvenuta nella città di Sant'Annibale nel lontano 1960.

La celebrazione di tale giubileo è senz'altro un fare memoria di quanto il Signore ha voluto donare alla Congregazione e alla Chiesa attraverso il vostro impegno e la vostra testimonianza decennale nella condivisione del carisma rogazionista e nella diffusione della conoscenza del nostro amato Fondatore.

Ma deve essere anche l'occasione per alimentare la speranza e proiettare l'Associazione verso il domani.

La forza per affrontare questa nuova e difficile sfida, risiede nella vitalità del nostro carisma rogazionista, nell'esemplarità del nostro Padre Sant'Annibale e nell'impegno che ciascuno di voi metterà, con l'aiuto della grazia, a servizio del Cristo del Rogate nella Chiesa di oggi.

È per questo che mi unisco a voi e alle vostre preghiere nel ringraziare il Signore per il passato e nel chiedere a Dio copiose grazie per un futuro ricco di nuove benedizioni non solo per la vostra sede, ma anche per tutta la vostra Associazione.

A nome dell'intera Provincia Italia Centro-Sud vi invio i più cordiali auguri.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

**INCONTRO SUPERIORI DI COMUNITÀ
E RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE:
MESSINA, CASA MADRE 20-21 APRILE 2010**

Bari, 10 marzo 2010

*MM.RR. SUPERIORI
CASE DELLA PROVINCIA
LORO SEDI*

*e MM.RR. RESPONSABILI
ATTIVITÀ EDUCATIVE
LORO SEDI*

Rev.di Confratelli,

come da Programmazione vi ricordo che il prossimo incontro dei Superiori delle Comunità della Provincia si terrà a Messina presso la Casa Madre nei prossimi 20 e 21 aprile 2010.

L'incontro sarà diviso in due parti:

- il giorno 20 sarà animato dal P. Adamo Calò, che svilupperà le tematiche stabilite nell'itinerario di formazione dei Superiori in vista del prossimo Capitolo Provinciale;
- il giorno 21 l'incontro vedrà anche la partecipazione dei Responsabili delle Comunità Educative della Provincia e avrà come tema "*L'emergenza Educativa*", argomento di grande attualità e interesse per le nostre attività.

Per una migliore organizzazione vi ricordo che entrambe le giornate avranno inizio alle ore 9,30 e pertanto vi invito a programmare le date della vostra permanenza a Messina ed a comunicarle per tempo al Superiore della Casa Madre, P. Vincenzo Latina.

Nel Signore saluto cordialmente voi e le vostre comunità.

P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j
Sup. Prov.

P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.
Segr. Prov.

Provincia Italia Centro - Nord

PREGHIERE DA INSERIRE NELLA SUPPLICA AL SS. NOME DI GESÙ

Padova, 9 gennaio 2010

*REV.DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi,

penso che abbiate già ricevuto il testo della solenne *Supplica a Dio Padre nel Nome SS. di Gesù* per il 31 gennaio 2010, inviato dalla Curia Generalizia. In allegato vi invio le intenzioni da inserire al n. 34 dedicato alla nostra Circostrizione e vi invito a preparare, possibilmente in Consiglio di Famiglia le intenzioni della Comunità, previste al n. 35.

Lo spirito di fede che animò il nostro santo Fondatore in questa peculiare industria spirituale si effonda anche nei vostri cuori perché le benedizioni del Signore accompagnino durante tutto il prossimo anno l'efficacia di ogni servizio caritativo e pastorale delle nostre comunità e lo zelo apostolico di ogni Confratello.

In unione di preghiera e carità, porgo a tutti fraterni saluti.

P. SILVANO PINATO, r.c.j
Superiore Provinciale

NOMINA RESPONSABILE

Padova, 20 febbraio 2010

*REV.DO P. MARIO FILIPPONE
PADRI ROGAZIONISTI
VIA PETROSA 2*

06081 ASSISI - PERUGIA

*e p.c. REV.DO SUPERIORE
P. FRANCESCO SPAGNOLO*

06081 ASSISI - PERUGIA

Carissimo P. Mario,

come già annunciato nella visita di norma alla comunità di Assisi, con la presente ti nomino responsabile a livello provinciale per il servizio di animazione dell'Unione di preghiera per le vocazioni e l'Unione sacerdotale rogazionista.

Prenderai contatti con i parroci e i responsabili dell'animazione delle nostre comunità per verificare eventuali gruppi già presenti e ti attiverai attraverso nuovi contatti perché queste associazioni possano crescere e diffondersi affinché l'importanza della preghiera al padrone della messe sia sempre più conosciuta.

Ringraziandoti della tua disponibilità, fraternamente ti saluto.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

AUGURI PASQUALI E INDIZIONE ASSEMBLEA PROVINCIALE

Padova, 19 marzo 2010

«Proprio per questo nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà; pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote alla maniera di Melchisedek». (Eb. 5,7-10)

REV.DI CONFRATELLI
PROVINCIA ROGAZIONISTA ICN
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

l'augurio pasquale in quest'anno sacerdotale non può non prendere spunto dall'immagine di *Gesù Sommo sacerdote, autore e perfezionatore della nostra fede*.

Il passo della lettera agli Ebrei, che ho posto in apertura, rappresenta al vivo Gesù nell'orto del Getsemani di fronte al mistero di morte che lo attendeva: è il Sacerdote sommo ed eterno che si è caricato il peso del peccato del mondo e di tutte le sue conseguenze; è il nuovo Abele, il cui sangue grida a Dio dalla terra, è il servo obbediente che con la forza indomita della sua sottomissione affronta fino in fondo il cammino della salvezza dell'umanità.

Nel mistero del Grande Triduo pasquale Gesù si mostra autentico sacerdote: che accoglie nel suo cuore e nella sua carne ogni nostro male e lo appende alla croce, che nell'obbedienza al Padre scende negli inferi della vita umana per rianodarla con quella divina, che nello splendore del mattino di Pasqua rompe la prigione della morte e apre la porta della vita vera ed eterna.

In questa luce il mio augurio di Pasqua diventa un invito a vivere la nostra esistenza rogazionista come un'esperienza autenticamente sacerdotale, capace cioè di assumere *intimamente e attivamente* il bisogno delle messi mature (*Rogate-Deethete*) che attendono i *buoni operai*, la povertà dei piccoli che invocano chi li educi e li introduca nella vita e dei poveri che attendono il cibo e la dignità della persona umana.

Contemplando Cristo risorto che spalanca la porta della morte, il nostro cuore si riempirà di speranza e la nostra vita sacerdotale rogazionista, per l'obbedienza vera e totale al suo *Divino Rogate*, sarà colmata dalla consolazione dei *buoni operai* che il *Padrone della messe* certamente farà germogliare per la Chiesa, per la Congregazione e anche per la nostra Provincia.

Nella luce del mistero pasquale pongo anche la prossima Assemblea generale della Provincia, che abbiamo programmato già nello scorso mese di ottobre al termine dell'incontro dei superiori, degli economi e dei segretari UPA.

L'Assemblea si terrà nel nostro Centro di Spiritualità di Morlupo e inizierà la mattina del 12 maggio e terminerà con il pranzo del 14 maggio 2010. Pertanto invito ciascun confratello a mettere in programma la sua partecipazione in modo da giungere in sede entro la sera di martedì 11 maggio per poter iniziare il mattino seguente. Raccomando ad ogni Superiore di comunità di essere presente e di consentire la massima partecipazione possibile dei confratelli della sua comunità.

L'Assemblea provinciale giunge al termine della visita di norma fatta alle comunità e vuol essere un momento di *discernimento spirituale comunitario* nel quale mettere in atto un umile e sereno ascolto della Parola di Dio e di ciascun confratello. Essa potrà essere una feconda esperienza di fraternità dove ognuno porterà gli orientamenti spirituali e culturali che lo muovono e le speranze che rinvigoriscono la sua vocazione e il suo impegno rogazionista.

La nostra Provincia rogazionista Italia Centro-Nord vive un momento particolare della sua storia sia in Italia che in Spagna per la mancanza di nuove vocazioni e per la precarietà di molte nostre opere tradizionali, sia in Polonia che in Slovacchia per la difficoltà a trovare il modo migliore per esprimere con limpidezza il nostro carisma apostolico. Inoltre è innegabile che la maggior parte delle comunità faccia non poca fatica a testimoniare una vita fraterna in comunità, vivace e capace di diventare una proposta di vita rogazionista sul territorio in cui opera. Anche perché spesso i confratelli hanno molteplici difficoltà ad armonizzare le esigenze della vita comunitaria con gli impegni propri del servizio apostolico che sono chiamati a svolgere.

Certamente in ogni comunità non manca l'impegno a sviluppare costantemente la nostra identità carismatica attraverso opere tradizionali e nuove esperienze, ma per le tante difficoltà di persone, strutture e progetti penso sia necessario confrontarci su come comprendere e attuare meglio la nostra identità carismatica. È opportuno interrogarci sulla corrispondenza oggi tra il nostro ideale carismatico e le modalità della sua attuazione nelle nostre comunità, partendo da una rilettura dell'esperienza spirituale e umana del nostro santo Fondatore.

Le nostre costituzioni raccolgono la sua passione sconfinata per la salvezza dell'umanità, espressa in molteplici modi e attività, attorno a tre nuclei essenziali che insieme esprimono e attualizzano la sua *intelligenza e zelo del Rogate*: la sofferenza per l'umanità del suo tempo che andava perdendo l'orientamento della fede per la mancanza di sacerdoti santi, letta da lui nella luce dell'Eucaristia (Divino fondatore, sorgente e centro delle sue Opere), diventa invocazione di nuovi santi apostoli e impegno a fare della Chiesa un popolo orante per i *buoni operai*. Il primo frutto di questa preghiera è lui stesso che si fa carico dei piccoli e dei poveri, servendoli con amore di Padre.

Ognuno di noi, mettendosi alla scuola di queste tre espressioni sintetiche della nostra vocazione rogazionista, è chiamato ad interrogarsi sull'ideale carismatico che lo anima e sulle modalità in cui esso viene attuato nella nostra Provincia.

Già nella conclusione dell'incontro di San Cesareo ponevo alcune linee operative che possono ancora guidare la vostra riflessione in preparazione dell'Assemblea.

Dicevo: "credo sia indispensabile lasciarsi interrogare dalla nostra identità di religiosi affascinati e consacrati alla *caritas rogazionista*, che è capacità di vedere e sentire i bisogni dell'umanità di oggi, *depredata e gettata lungo la strada*, proprio come le folle del testo evangelico del *Rogate* nel Vangelo di Matteo".

Per questo "dobbiamo ricostruire su basi rinnovate la comunione con questo mondo che, pur nella sua ambiguità, è amato da Dio (cf. Gv 3,16) e che quindi anche noi dobbiamo amare. È vero che non siamo del mondo e che non traiamo da esso la nostra identità; ma è altrettanto vero che, sebbene da "ospiti e pellegrini" (1Pt 2,11), ne siamo parte e inevitabilmente partecipiamo alle speranze e alle sofferenze dei nostri contemporanei. Essere solidali non è la virtù dei vari movimenti e associazioni che oggi pullulano non sempre disinteressatamente, ma un'espressione della carità cristiana.

Siamo anzitutto chiamati ad aprire il cuore per capire le ragioni e a farci carico della sofferenza dell'altro nello stile insegnatoci da sant'Annibale. Egli ha saputo portare fino in fondo il peso della carità verso i piccoli del quartiere Avignone. In una lettera al Can. Celona che si apprestava a fondare la Congregazione delle Ancelle Riparatrici, scrive: «*Si è appunto per soffocare questo insensibile sneramento spirituale, che io mi sono inteso spinto dalla divina ineffabile bontà del Cuore adorabile di Gesù, a gettarmi in mezzo ai poveri, a contatto con il loro luridume e dei loro insetti (...) e dopo che misi avanti la comunità femminile non mi quietai se non avessi intrapreso l'orfanotrofio dei ributtanti e discoli monelli, che, naturalmente, mi ripugnavano immensamente, e mi furono per tanti anni di una sofferenza continua, indescrivibile! Ma io sentivo che il mio spirito si ritemprava a nuova forza e sacra virilità!*» (*Positio...* vol. I, p. 78; le sottolineature sono di Padre Annibale).

L'Assemblea vuol essere un'occasione per far nostro lo sguardo di sant'Annibale, nostro Padre, per farci sensibili ai tanti modi in cui la povertà continua a manifestarsi per individuare i possibili rimedi, imparando a collaborare con la chiesa, la società civile e quanti operano a favore dei minori e dei poveri, impegnandoci anche a livello culturale, denunciando con coraggio e verità le situazioni di povertà per «destare le coscienze di fronte al dramma della miseria e alle esigenze di giustizia sociale del vangelo e della chiesa» (ET 18).

In questa prospettiva vorrei riproporre alcune domande che il Superiore Provinciale dell'ICS ha posto nella preparazione dell'Assemblea della sua Provincia rogazionista in ordine all'*ideale carismatico* e alla sua *attuazione*:

- Senti dentro di te l'urgenza di riscoprire e rilanciare la nostra missione carismatica? Sì, no, perché? Saresti pronto a metterti in gioco per nuove sfide? In che termini?
- Nell'odierno contesto sociale, culturale e religioso, come valuti l'attuale missione carismatica della nostra Provincia? Credi sia opportuno ripensare la presenza apostolica all'interno della nostra Provincia per un servizio più qualificato e rispondente alle esigenze del territorio?

- In che misura la tua Comunità risponde alle esigenze del suo territorio? Sei soddisfatto?
- Tenendo presente le nostre strutture e le forze reali in campo, cosa ritieni sia necessario fare per una sempre maggiore rispondenza tra ideale carismatico e missione?

Per essere un momento di vero discernimento spirituale alla ricerca della volontà di Dio sulla nostra Provincia, l'Assemblea darà la giusta importanza anche ai momenti di preghiera, seguendo i ritmi ordinari della vita delle nostre comunità. La meditazione sarà sostituita da un breve intervento cui seguirà un tempo di meditazione e preghiera silenziosa.

Il compito di moderare l'Assemblea è affidato al Vicario Provinciale, P. Sebastiano De Boni; quello di Segretario a P. Mario Menegolli e quello della cura e organizzazione della preghiera sarà affidato a P. Giovanni Sanavio.

Le modalità di svolgimento avranno i ritmi classici del discernimento:

- il primo giorno sarà dedicato all'**ascolto**. Ciascuno potrà esporre il suo punto di vista in modo chiaro e sintetico, senza fare riferimento a quanto ascoltato dagli altri.
- il secondo giorno è per il **dialogo**. Dopo aver ascoltato tutti, ciascuno ripropone il proprio punto di vista, rimotivandolo, se necessario e richiamando quanto ascoltato dagli altri.
- il terzo giorno sarà dedicato alla **sintesi**. Si cercherà di raggruppare i diversi punti di vista emersi per uscire dall'Assemblea con alcuni orientamenti condivisi.

Gli interventi, della durata massima di 5 minuti, dovranno essere chiari, sintetici e sempre segnati dal confronto di idee, esenti da giudizi e valutazioni sulle persone, conditi da abbondante carità fraterna.

L'Assemblea sarà per tutti i partecipanti un momento speciale per condividere la comune vocazione rogazionista, con la sua passione per Gesù Eucaristia, fornace ardente di carità, che ci spinge a soccorrere ed evangelizzare i piccoli e i poveri. Per questo chiedo a tutti i confratelli un particolare impegno ad approfondire nella preghiera e nello studio quello che poi dovrà essere condiviso in Assemblea.

Nell'attesa di incontrarvi personalmente, invocando su di voi la benedizione dei Divini Superiori rinnovo i miei più fervidi auguri di santa Pasqua.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segr. Prov.

IN ALLEGATO: copie da consegnare ad ogni confratello per la preparazione personale all'assemblea.

ASSEMBLEA GENERALE PROVINCIA ROGAZIONISTA ICN

Morlupo (Rom) 12-14 maggio 2010

Preparazione

L'Assemblea vuol essere un momento speciale per condividere la comune vocazione rogazionista, con la sua passione per Gesù Eucaristia, *fornace ardente di carità*, che ci spinge a soccorrere ed evangelizzare i piccoli e i poveri. In questa prospettiva vorrei proporre alcune domande per la preparazione e per gli interventi in Assemblea in ordine all'*ideale* carismatico e alla sua *attuazione*:

- Senti dentro di te l'urgenza di riscoprire e rilanciare la nostra missione carismatica? Sì, no, perché? Saresti pronto a metterti in gioco per nuove sfide? In che termini?
- Nell'odierno contesto sociale, culturale e religioso, come valuti l'attuale missione carismatica della nostra Provincia? Credi sia opportuno ripensare la presenza apostolica all'interno della nostra Provincia per un servizio più qualificato e rispondente alle esigenze del territorio?
- In che misura la tua Comunità risponde alle esigenze del suo territorio? Sei soddisfatto?
- Tenendo presente le nostre strutture e le forze reali in campo, cosa ritieni sia necessario fare per una sempre maggiore rispondenza tra ideale carismatico e missione?

Celebrazione

Per essere un momento di vero discernimento spirituale alla ricerca della volontà di Dio sulla nostra Provincia, l'Assemblea darà la giusta importanza anche ai momenti di preghiera, seguendo i ritmi ordinari della vita delle nostre comunità.

Moderatore: P. Sebastiano De Boni, *Vicario Provinciale*
Segretario: P. Mario Menegolli, *Segretario Provinciale*
Guida la preghiera: P. Giovanni Sanavio, *Consigliere Provinciale*

Modalità di svolgimento

- Il primo giorno sarà dedicato all'**ascolto**. Ciascuno potrà esporre il suo punto di vista in modo chiaro e sintetico, senza fare riferimento a quanto ascoltato dagli altri.
- Il secondo giorno è per il **dialogo**. Dopo aver ascoltato tutti, ciascuno ripropone il proprio punto di vista, rimotivandolo, se necessario e richiamando quanto ascoltato dagli altri.
- Il terzo giorno sarà dedicato alla **sintesi**. Si cercherà di raggruppare i diversi punti di vista emersi per uscire dall'Assemblea con alcuni orientamenti condivisi.

Gli interventi, della durata massima di 5 minuti, dovranno essere chiari, sintetici e sempre segnati dal confronto di idee, esenti da giudizi e valutazioni sulle persone, conditi da abbondante carità fraterna.

ORARIO DELLE GIORNATE

Martedì 11 maggio

Arrivi e sistemazione

Mercoledì 12 maggio

7.30	Lodi comunitarie – Colazione
8.15	In ascolto della Parola di Dio
8.40 - 9.15	Adorazione eucaristica e meditazione personale
9.30	Assemblea
13.00	Pranzo e tempo libero
15.30	Ora Media e Adorazione Comunitaria
16.00	Assemblea
19.00	Vespri e Celebrazione dell'Eucarestia
20.00	Cena e fraternità

Giovedì 13 maggio

7.30	Lodi comunitarie – Colazione
8.15	In ascolto della Parola di Dio
8.40 - 9.15	Adorazione eucaristica e meditazione personale
9.30	Assemblea
13.00	Pranzo e tempo libero
15.30	Ora Media e Adorazione Comunitaria
16.00	Assemblea
19.00	Vespri e Celebrazione dell'Eucarestia
20.00	Cena e fraternità

Venerdì 14 maggio

7.30	Lodi comunitarie – Colazione
8.15	In ascolto della Parola di Dio
8.40 - 9.15	Adorazione eucaristica e meditazione personale
9.30	Assemblea
12.00	Celebrazione conclusiva dell'Eucarestia
13.00	Pranzo e Partenze

NB – Ognuno porti il libro della Liturgia delle Ore, il camice e la stola bianca

**INCONTRO DEI RESPONSABILI LOCALI
DELLA PASTORALE VOCAZIONALE
DELLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE**

Padova, 19 marzo 2010

*REV.DO RESPONSABILE PASTORALE
GIOVANILE VOCAZIONALE*

*e p.c. REV.DI SUPERIORI
COMUNITÀ ROGAZIONISTE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
LORO SEDI*

Carissimo,

seguendo la programmazione degli incontri previsti per la pastorale vocazionale della nostra Provincia, ti invio il programma dell'incontro che faremo ad Assisi il 7, 8 e 9 aprile prossimi. Come vedi l'arrivo è previsto per la sera di martedì 6 e la conclusione con il pranzo di venerdì 9 aprile.

L'incontro ha in programma la verifica del lavoro fatto finora nelle varie nostre comunità ed opere con gli impegni a livello provinciale e locale per l'estate, la definizione del Piano di Pastorale giovanile e vocazionale della Provincia e la proposta di alcuni sussidi per il servizio di pastorale giovanile vocazionale.

Sono certo della tua presenza e in attesa di incontrarti dopo le feste pasquali, invoco su di te una speciale benedizione di Cristo per una Pasqua che riscaldi il tuo cuore e rinvigorisca la tua vita.

P. SILVANO PINATO, r.c.j.
Sup. Prov.

P. GIOVANNI SANAVIO, r.c.j.
Coordinatore Prov.

PROGRAMMA INCONTRO DEGLI ANIMATORI VOCAZIONALI

Assisi, 6-9 aprile 2010

6 aprile 2010

Arrivo per la cena

1° Giorno (7 aprile 2010)

- 07.30: Lodi Mattutine e S. Messa
- 08.15: Colazione
- 09.00: Ogni animatore presenta una relazione sulle attività vocazionali stabilite a ottobre 2009 e svolte in questa prima parte dell'anno, secondo il seguente schema:
- a) Descrizione delle iniziative, mezzi e sinergie messe in campo con confratelli, nostre opere, diocesi e altri enti o persone coinvolti;
 - b) Risultati conseguiti (giovani incontrati o seguiti, gruppi costituiti, nuovi collaboratori, apprezzamenti positivi da parte di enti e parrocchie);
 - c) Difficoltà incontrate e proposta di possibili interventi di sostegno da parte degli altri animatori vocazionali;
 - d) Considerazioni personali e proposta di iniziative vocazionali particolari che si sono sperimentate efficaci;
- 10.30: Pausa
- 11.00: Continuazione della relazione da parte dei confratelli
- 12.30: Pranzo
- 15.30: Ora Media e Lavori di gruppo: alla luce dell'ultima bozza del Piano Pastorale Giovanile e Vocazionale, frutto della raccolta di contributi arrivati dalle comunità, si individuano al suo interno affinità o risposte ai punti c) e d) delle varie relazioni.
- 17.00: Pausa
- 17.30: Ripresa dei lavori
- 18.30: Pausa
- 18.45: Vespri e Adorazione Eucaristica Vocazionale
- 19.30: Cena

2° Giorno (8 aprile 2010)

- 07.30: Lodi Mattutine e S. Messa
- 08.15: Colazione

- 09.00: Ultimissime aggiunte all'attuale testo del Piano di Pastorale giovanile e Vocazionale in base ai lavori di gruppo di ieri.
- 10.30: Pausa
- 11.00: Continuazione dei lavori
- 12.30: Pranzo
- 15.30: Lavori di gruppo: basandosi sulla propria esperienza e su quanto emerso finora si procederà alla realizzazione di un'appendice al Piano di Pastorale Giovanile in cui si propongono alcuni tipi di incontri ideali di proposta o promozione vocazionale divisi per categoria: ADOLESCENTI, GIOVANI SCUOLA, GIOVANI PARROCCHIA, ADULTI/MALATI/ ANZIANI IN PREGHIERA
- 17.00: Pausa
- 17.30: Ripresa dei lavori
- 18.45: Pausa
- 19.15: Vespri
- 19.30: Cena

3° Giorno (9 aprile 2010)

- 07.45: Lodi Mattutine
- 08.00: Colazione
- 08.30: Lettura del documento finale, approvazione da parte dell'assemblea e saluto del Padre Provinciale
- 10.00: Partenza per la Basilica di Assisi dove si celebrerà la S. Messa
- 11.00: S. Messa a San Francesco
- 12.30: Pranzo
- Partenza dopo pranzo

Provincia Latino - Americana

CARTA CIRCULAR DO SUPERIOR GERAL

São Paulo, 07 de janeiro de 2010

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Em anexo, a Carta Circular do Superior Geral, Pe. Giorgio Nalin, sobre o Ano Sacerdotal (01/11/09). A original já deve ter chegado às Comunidades Religiosas, tendo sido enviada diretamente da Cúria, em Roma (Itália). Esta versão em português chega para favorecer o estudo e a reflexão também dos jovens aspirantes e demais formandos.

O estatuto da *União Sacerdotal de Oração pelas Vocações* não está sendo enviado porque será tema da próxima reunião de coordenação da Equipe de Assessoria ao Rogate (EAR), em março, onde se analisarão as necessárias adaptações para o nosso contexto latino-americano.

Como afirma o Superior Geral, na Carta, “a espiritualidade de São João Maria Vianney, e de maneira especial o seu modo de conceber e viver a vocação sacerdotal, nós encontramos tudo isso bastante presente no pensamento e na vida do Fundador. Podemos considerar, portanto, o Ano Sacerdotal como um particular *Ano Rogacionista*, uma ocasião providencial para reavivar nossa pessoal vocação sacerdotal e renovar nosso empenho carismático de oração e ação pelas vocações de especial consagração, à luz do pensamento e dos ensinamentos do Santo Fundador” (n. 03).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-Americana, enviamos cordiais saudações.

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.

Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.

Secr. Prov.

ENCONTRO DOS RELIGIOSOS ATÉ 10 ANOS DE VOTOS PERPÉTUOS

São Paulo, 25 de fevereiro de 2010

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS:

PE. AIRTON CONCEIÇÃO DE ALMEIDA, RCJ

PE. CÉLIO LAURINDO DA SILVA, RCJ

PE. DILSON BRITO DA ROCHA, RCJ

PE. FRANCISCO BATISTA AMARANTE, RCJ

PE. JOÃO ADEMIR VILELA, RCJ

PE. LUIZ CAETANO CASTRO, RCJ

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, RCJ

PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO, RCJ

PE. ROGÉRIO ANTONIO DE OLIVEIRA, RCJ

PE. VALMIR DE COSTA, RCJ

Cc.: SUPERIORES DAS COMUNIDADES

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para o *Encontro dos Religiosos até 10 anos de Votos Perpétuos*, em Curitiba (PR), conforme nossa programação, de 19 a 21 de abril de 2010. O evento inicia e conclui com o almoço.

Dentre as temáticas do encontro e em sintonia com o Ano Sacerdotal, serão resgatados alguns textos do recente Encontro Nacional de Presbíteros, realizado no início deste mês, com o lema: “Eu me consagro por eles” (Jo 17,19a). A preparação aos próximos Capítulos da Congregação – Geral e Provincial – também será tema de debate e reflexão.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações.

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.

Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.

Secr. Prov.

PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, r.c.j.

Cons. Formação

REUNIÃO AMPLIADA DA EPAF

São Paulo, 25 de fevereiro de 2010

AOS FORMADORES ROGACIONISTAS:

PE. ANTÔNIO RAIMUNDO P. DE JESUS, RCJ

PE. CÉLIO LAURINDO DA SILVA, RCJ

PE. FRANCISCO BATISTA AMARANTE, RCJ

PE. JOÃO ADEMIR VILELA, RCJ

PE. LUIZ CAETANO CASTRO, RCJ

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, RCJ

PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO, RCJ

PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES, RCJ

PE. VALMIR DE COSTA, RCJ

*AOS FORMADORES REPRESENTANTES
DAS ETAPAS DE FORMAÇÃO:*

IR. LUCIANO GRIGÓRIO, RCJ

IR. NILSON ROCHA SANTOS, RCJ

MÁRCIO ANDRÉ SILVA BARROS

Cc.: SUPERIORES DAS COMUNIDADES

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para a reunião ampliada da *Equipe Provincial de Assessoria à Formação (EPAF)*. Será realizada nos dias 22 e 23 de abril de 2010, no Seminário Rogacionista João Paulo II, em Curitiba (PR). O início será às 8 horas. Na pauta, dentre os assuntos, a preparação do próximo *Encontro dos Formandos Rogacionistas*, uma avaliação das etapas formativas e a elaboração de relatório contendo os dados das várias etapas de formação no quadriênio.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-Americana, enviamos cordiais saudações.

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.

Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.

Secr. Prov.

PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA, r.c.j.

Cons. Formação

ENCONTRO DOS RELIGIOSOS DA ÁREA HISPÂNICA

São Paulo, 1º de março de 2010

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
CASAS DA (AREA HISPÂNICA):
PE. ADAIR PASINI
PE. DORIVAL ZANETTE
PE. ERNESTO BUTANO
PE. FEDERICO LAVARRA
PE. GENNAO MARIO BARENZANO
PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO
PE. JOSÉ JONAS DA SILVA
PE. ROGÉRIO ANTONIO DE OLIVEIRA
PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES
PE. WILSON LOPES GOMES*

Prezados coirmãos,

Conforme nossa programação, vimos convocá-los para o *Encontro dos Religiosos da área hispânica*, marcado para os dias 13 a 15 de abril, em San Lorenzo, Paraguai, juntamente com a reunião da *Equipe de Animação ao Rogate da área Hispânica* (EARH). Animação Vocacional, Projeto Socioeducativo, Casa de Córdoba e futura abertura na área hispânica serão alguns dos assuntos a serem tratados, além de uma avaliação geral a partir do relatório da visita canônica do Provincial. O *Fórum Missionário*, lançando o projeto do Dia Missionário Rogacionista 2010, possivelmente ocorrerá durante este encontro.

O encontro terá seu início às 18h30, com a Celebração da Eucaristia, e a conclusão às 13 horas do dia 15. Os membros da EARH – Pe. Dorival Zanette, Pe. Gennaro Mario Barenzano, Pe. José Jonas da Silva, Pe. Rufino Giménez Fines e Pe. Wilson Lopes Gomes - farão seu encontro no dia 13, a partir das 9 horas.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-Americana, enviamos cordiais saudações.

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

REUNIÃO DA EASE

São Paulo, 06 de março de 2010

*AOS ECÔNOMOS ROGACIONISTAS
DAS CASAS DO BRASIL:
PE. AFONSO IVILÁZIO DE PRÁ
PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA
PE. JACINTO PIZZETTI
PE. JOSÉ OSMAR ROSA
PE. LÉDIO MILANEZ
PE. LUIZ ALBERTO MENDES DE GÓES
PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES
PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA
PE. VALMIR DE COSTA
PE. VICENTE LUMETTA*

*Cc.: SUPERIORES DAS COMUNIDADES
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para a reunião ampliada da *Equipe de Assessoria ao Setor Econômico-administrativo (EASE)*, que, por motivo de força maior, foi transferida para os dias **26 e 27 de abril**, na Sede Provincial, em São Paulo (SP). Estava anteriormente agendada para os dias 22 e 23 de março.

O início será às nove horas. Na pauta, dentre os assuntos, o projeto de Adoções à Distância e informações do “Grupo de Trabalho da EDUCAR para a Rede Socioeducativa Rogacionista”.

Os Ecônomos da área hispânica estarão reunidos por ocasião do Encontro dos Religiosos daquela área, marcado para os dias 13 a 15 de abril, em San Lorenzo, Paraguai.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-Americana, enviamos cordiais saudações.

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

8° CAPÍTULO PROVINCIAL

São Paulo, 24 de março de 2009

*REVMO. PE. GIORGIO NALIN, RCJ
DD. SUPERIOR GERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

Prezado Pe. Nalin,

Conforme nossa Normativa (art. 239 e 240), em vista da convocação ao 8º Capítulo da Província Latino-Americana, vimos solicitar o vosso parecer sobre a *data de seu início* – 18 de outubro de 2010 – e o *local* – Jundiaí (SP), no Centro de Convivência Mãe do Bom Conselho, das Irmãs Agostinianas. O Conselho Provincial foi favorável.

Lembramos que *todos os religiosos de votos perpétuos*, Sacerdotes e Irmãos, estarão sendo convocados, uma vez que o Capítulo precedente assim estabeleceu e obteve o vosso consentimento (cf. Normas, 242).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-Americana, enviamos cordiais saudações.

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

ORAÇÕES

São Paulo, 29 de março de 2009

*ÀS COMUNIDADES
RELIGIOSAS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Em anexo apresentamos o esquema de orações da manhã e do meio-dia, contendo as orações de Santo Aníbal Maria Di Francia elaboradas após sua canonização. Trata-se de uma tradução – com pequenas e necessárias adaptações – do original italiano, de acordo com a Tradição da Congregação. O tema foi abordado no último Encontro dos Superiores de Comunidades (cf. Prot. 374/09, de 26/10/09).

Esperamos que o subsídio venha favorecer a nossa oração em comum e, ao mesmo tempo, possibilite uma certa unidade entre as nossas diversas Casas Religiosas, da América Latina e do mundo.

Caso haja necessidade de mais subsídios, basta solicitar à secretaria provincial (provincia.br@rcj.org).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-Americana, enviamos cordiais saudações.

PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.
Sup. Prov.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Secr. Prov.

DELEGAZIONE FILIPPINA

ASSISTANTS OF THE PROPEDEUTICAL YEAR

Manila, January 26, 2010

*To: M.R. SUPERIORS
FR. RODOLFO PATIAG, FDFCS
MANILA
FR. JOHN LUCAS, FHFC
MANILA
FR. CHRISTOPER SALONGA, SHFC
CEBU
FR. HERMAN ABCEDE, SABV
SILANG
FR. DANNY MONTAÑA, SABV
TORIL, DAVAO
FR. JOSÉ MARIA EZPELETA
VIETNAM*

*cc: CONFRERES OF THE
PHILIPPINE DELEGATION*

Dearest Confreres,

I would like to inform you that the Brothers of the Propedeutical Year have been assigned for their Practical Training to the following Communities:

1. MANILA SEMINARY

Bro. JOBERT BELGICA
Bro. SHERWIN VALENZUELA

2. CEBU SEMINARY

Bro. WELBERT LLYD SUAREZ

3. SABV, SILANG

Bro. PATRICK MARCELO
Bro. ZANDER CONSON

4. SABV, TORIL

Bro. JESSEL BANGOY
Bro. REGINO TRINIDAD, Jr.

5. VIETNAM

Bro. LEON XAVIER BAÑEZ
Bro. CARL ANTONY FALCOTELO

The Brothers will be transferring to the Communities after January 31st 2010. Due to the eventual rotation of the Brothers assigned for the second year of Practical Training some changes involving also the Brothers coming from the Propedeutical Year could still take place.

I invite the respective Superiors to facilitate the movements of the Brothers, so that they will be on their respective destinations on time.

Wishing the best and in union of prayer, I remain,

Sincerely yours in Christ,

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

ANNUAL RETREAT OF THE PERPETUALLY PROFESSED OF THE DELEGATION

Parañaque City, March 30, 2010

To: *MOST REVEREND CONFRERES
PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

I am forwarding to you a tentative schedule of activities of RCJ Common Annual Retreat to be held in the Oasis of Prayer from April 25-30, 2010.

As contribution for the expenses, board and lodging, I invite every Priest to offer a daily Holy Mass according to the intentions of the Delegation; any other donation will be welcomed.

I reiterate the importance of attending this common retreat while we are approaching the conclusion of the year of the Priests. At the threshold of the celebration of the XI General Chapter, the last day of the Retreat, April 30, 2010, foresees a discussion and sharing on the life of our Delegation.

Expecting to see you and in union of prayer, I remain

FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.

Councilor

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.

Secretary

Sincerely yours in Christ,

FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.

Major Superior

RCJ common ANNUAL RETREAT*April 25-30, 2010**Oasis Prayer, RCJ Center of Spirituality – Silang, Cavite***Theme:** Faithfulness of Christ, faithfulness of the Rogationists**Goals:**

1. RENEWAL
2. REUNION
3. RECONCILIATION
4. REVITALIZATION

Resource Speakers:

1. Bp. PATRICK BUSON, SDB. DD.
2. FR. PETER LECHNER
3. FR. BRUNO RAMPAZZO, RCJ

Division of Labor

- | | |
|---|---|
| a. 1. Liturgy and devotions | – Fr. Bong Patiag,
Rev. Tirso Alcover
and other Revs. |
| b. 2. Accommodations/Registration/Logistics | – Fr. Mike De Silva
Bro. Ed De Palma |
| c. 3. Communications/Media/Means and Ways | – Fr. Rito Ybanez
Fr. Herman Abcede |
| d. Facilitator/Animator/Speakers' link | – Fr. Ariel Tecson
Fr. John Lucas |

SCHEDULE OF ACTIVITIES – RETREAT**April 25, 2010 – Sunday**

- 3:00 PM – Arrival
- 5:00 – Vespers and Blessing of some of the new premises of OASIS of PRAYER
- 7:30 – Dinner
- 8:30 – General Orientation

April 26, 2010 – Monday

- 7:00 AM – Morning Prayer and Lauds
 - Breakfast
- 9:00 – Input 1 – **by BP. PATRICK BUSON D.D.**
 - Break
 - Personal Reflection
- 11:30 – Visit to the Blessed Sacrament / Midday Prayer
- 12:00 PM – Lunch (In silence)
- 3:00 – Input 2 – **by BP. PATRICK BUSON D.D.**
 - Break
 - Personal Reflection
- 6:00 – Vespers/Mass/Exposition of the BL. Sacrament
- 7:30 – Dinner (In silence)
- 9:00 – Common Night Prayer and Reposition

April 27, 2010 – Tuesday

- 7:00 AM – Morning Prayer and Lauds
 - Breakfast
- 9:00 – Input 1 – **by BP. PATRICK BUSON D.D.**
 - Break
 - Personal Reflection
- 11:30 – Visit to the Blessed Sacrament / Midday Prayer
- 12:00 PM – Lunch (In silence)
- 3:00 – Input 2 – **by BP. PATRICK BUSON D.D.**
 - Break
 - Personal Reflection
- 6:00 – Vespers/Mass/Exposition of the BL. Sacrament
- 7:30 – Dinner (In silence)
- 9:00 – Common Night Prayer and Reposition

April 28, 2010 – Wednesday

- 7:00 AM – Morning Prayer and Lauds
 - Breakfast
- 9:00 – Input 5 – **Fr. PETER LECHNER**
 - Break
 - Personal Reflection/dynamics
- 11:30 – Visit to the Blessed Sacrament / Midday Prayer
- 12:00 PM – Lunch (In silence)

- 3:00 – Input 6 – **Fr. PETER LECHNER**
- 4:00 – Break
 - Reflection/dynamics
- 5:30 – Penitential Rite & Confession/dynamics
- 6:00 – Holy Mass
- 7:30 – Dinner
- 8:30 – Group Dynamics

April 29, 2010 – Thursday

- 7:00 AM – Morning Prayer and Lauds/Holy Eucharist
 - Breakfast
- 9:00 – Input 7 – **Fr. PETER LECHNER**
 - Break
 - Personal Reflection/dynamics
- 11:30 – Visit to the Blessed Sacrament / Midday
- 12:00 PM – Lunch
- 3:00 – Input 8 – **Fr. PETER LECHNER**
- 4:00 – Break
 - Reflection/dynamics
- 6:00 – Adoration for Vocations
- 7:30 – Dinner (in silence)
- 8:30 – Sharing by Groups

April 30, 2010 – Friday

- 7:00 AM – Morning Prayer and Lauds/Holy Eucharist
 - Breakfast
- 9:00 – Input 9 – **Fr. BRUNO RAMPAZZO, RCJ**
- 10:00 – Break
 - Open Forum
- 12:00 PM – Lunch
- 3:00 – OTHER MATTERS IN THE ASSEMBLY:
 - Group Sharing of Resolutions
- 4:00 – Break
 - Reflection/dynamics
- 4:30 – Assembly Reporting of Resolutions/Prayerful
- 7:30 – Dinner
 - End

ASSISTANTS FOR THE SCHOOL YEAR 2010-2011

Parañaque City, March 30, 2010

*To: FR. CHRISTOPER SALONGA
CEBU CITY
FR. JOHN LUCAS
PARAÑAQUE CITY
FR. RODOLFO PATIAG
PARAÑAQUE CITY
FR. HERMAN ABCEDE
SILANG, CAVITE
FR. DANNY MONTAÑA, SABV
TORIL, DAVAO
FR. JOSÉ MARIA EZPELETA
VIETNAM
FR. HENRY RAMOS
MAUMERE, INDONESIA*

*cc: ALL THE CONFRERES OF THE
PHILIPPINE DELEGATION
THEIR COMMUNITIES*

Dearest Confreres,

I would like to inform you about the assignments entrusted to some of our religious as Assistants or Collaborators in the Communities of our Delegation in the Philippines:

a. SAINT HANNIBAL FORMATION CENTER – Cebu

BRO. ELVIS BACUS
BRO. LANH HUU NGUYEN
BRO. WELBERT LLYD SUAREZ

b. FATHER HANNIBAL FORMATION CENTER – Manila

BRO. JOBERT BELGICA
BRO. WILFORD URMAZA
BRO. SHERWIN VALENZUELA

c. SAINT ANTHONY'S BOYS VILLAGE – Silang, Cavite

BRO. ZANDER CONSON
BRO. RYAN JIMENEZ
BRO. PATRICK MARCELO

d. SAINT ANTHONY'S BOYS VILLAGE – Toril, Davao

BRO. JESSEL BANGOY
BRO. REGINO TRINIDAD

e. VIETNAM

BRO. XAVIER LEON BAÑEZ
BRO. CARLO ANTONIO FALCOTELO

f. MAUMERE, INDONESIA

BRO. JOEL RICAFRANCA

I warmly exhort the young Religious for the first time and those continuing their experience in the different Communities of our Delegation to be inspired by the principles and style of life of our Founder, Saint Hannibal, so as to grow in their Rogationist joyful service to God, our Congregation and the Church.

I invite them to keep watch, be attentive and cultivate the culture of constant presence among the Boys or Seminarians, never fail to look at Christ, follow him and keep his words in their hearts.

Considering the observation which came out during meetings of Brothers in Practical Training, my personal consideration and the dialogue which I had with them, I would like the Superiors to consider the following points:

1. The Brothers can be entrusted with other commitments but not to the extent of compromising their main work given by the Delegation Office, that is the Assistance of Seminarians or Boys.
2. The Brothers should have a convenient time for their personal prayer, updating and reading in order to grow in the Religious attitudes and spiritual life.
3. The Superiors or Prefects should avoid at any cost entrusting and burdening the Assistants with jobs or responsibilities which do not pertain to them, like public relations, implementation of certain activities of the House, and so on.
4. The personal dialogue and follow up on the part of the Superior and, for certain aspects, of the Prefect of Discipline, are indispensable means if we want to make the period of Practical Training fruitful for our young Brothers.

The Brothers in Practical Training will be reporting to their respective assignments not later than May 10, 2010. The Superiors of the Communities of Cebu and Toril, Davao will agree about the annual retreat of the Brothers assigned to their houses for the practical training and about the renewal of Vows informing me in due time.

Wishing you all the best, I remain,

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

ADMISSION TO THE NOVITIATE

Parañaque City, March 30, 2010

To: *M.R. NOVICE MASTER
FR. CESARE BETTONI
SILANG, CAVITE
M.R. FR. JESSIE MARTIRIZAR
FORMATOR OF THE POSTULANTS
MANILA SEMINARY
M.R. FR. JOSE MARIA EZPELETA
VIETNAM
M.R. SUPERIOR FR. HERMAN ABCEDE
SABV SILANG*

cc: *ALL THE CONFRERES OF THE
PHILIPPINE DELEGATION
THEIR COMMUNITIES*

Dearest Confreres,

I am happy to inform you that the following Postulants from the Seminary of Father Hannibal Formation Center, Manila, have been admitted to the Novitiate:

- | | |
|------------------------------|---------------------------------|
| 1. JOREM BELLEN | 9. HOANG XUAN HUONG |
| 2. FERDINAND ESCULLAR | 10. TOM JUNE LANCIN |
| 3. RYAN ALVIN ESPANTO | 11. JONREY LAURON |
| 4. GIOVANNI GAMAYA | 12. JOHN RAYMOND NOTARTE |
| 5. JOSE GASTA | 13. KENNETH ANDREW POBE |
| 6. ALEX HENON | 14. EDREV TOLEDO |
| 7. JARVIN HEREDIA | 15. ESPIREDION VERANO |
| 8. LORGIN HERNAEZ | |

Let's entrust these young persons admitted to the Novitiate to the Sacred Heart of Jesus and the Immaculate Heart of Mary, our Divine Superiors, so that they may continue the journey started in the Seminary with confidence, joy and burning zeal. May their experience be characterized by prayer, witness of fraternity, communion and concrete work.

Asking the intercession of St. Matthew, Patron of our Delegation, and St. Hannibal, our Founder, I warmly greet you in the Lord.

Sincerely yours in Christ,
FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

DELEGAZIONE DELL'AFRICA

TRASFERIMENTO DEL NOVIZIATO A KIGALI E APERTURA DELLA SEDE DI KIGALI COME "STAZIONE MISSIONARIA"

Nyanza, 18 marzo 2010

*M.R.P. SUPERIORE GENERALE
P. GIORGIO NALIN
CURIA GEN PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA - ITALIA*

Rev.mo Padre,

il Consiglio della Delegazione dell'Africa, riunitosi a Edéa il giorno 14 marzo 2010, ha deciso il trasferimento della sede del Noviziato della Delegazione dell'Africa nella nuova sede di Kigali. Le costruzioni sono quasi finite. Pensiamo che P. Jozef e i novizi possano andare a Kigali nel prossimo mese di aprile 2010.

La informo inoltre che il 5 febbraio 2010 abbiamo ricevuto l'autorizzazione dell'Arcivescovo di Kigali, Mons. Ntihyurwa Thaddée, per l'apertura della nuova comunità nella sua diocesi.

Resta da definire la fisionomia giuridica della nuova comunità. Poiché per ora non siamo in grado di garantire 2 sacerdoti alla nuova casa di Kigali, il Consiglio di Delegazione, sentito il Maestro dei Novizi, P. Jozef Humenansky, pensa opportuno aprire la nuova sede come "stazione missionaria" dipendente dalla Delegazione. Con l'ordinazione sacerdotale del P. Ntabwoba Jean Pierre, che pensiamo assegnare alla comunità di Kigali, verso la fine dell'anno 2010 sarà possibile configurare Kigali come casa autonoma.

Presento, pertanto a lei e al suo Governo formale domanda per il trasferimento del Noviziato da Cyangugu a Kigali e la costituzione della "stazione missionaria" di Kigali.

In unione di preghiera, porgo distinti saluti.

P. EROS BORILE, r.c.j.
Superiore della Delegazione dell'Africa

DALLE NOSTRE CASE

Provincia Italia Centro-Sud

Messina – Villa S. Maria

PRIMA PROFESSIONE DI ANTONIO VASTA

Il 31 gennaio 2010, il giovane Novizio Antonio Vasta ha emesso la prima professione religiosa, nella Basilica-Santuario di S. Antonio. Nato a Gaggi (Me), Antonio proviene dal nostro seminario di Cristo Re.



Antonio Vasta con i familiari



Antonio Vasta firma la Prima Professione davanti al Superiore P. Latina



Antonio Vasta con i Concelebranti al termine della Celebrazione Eucaristica

SALUTO DEL MAESTRO DEI NOVIZI

“Prima che tu uscissi alla luce ti ho consacrato”.

Questa parola ci pervade di gioia perché Dio, per mezzo del profeta Geremia, la rivolge a noi qui riuniti.

Tutti infatti abbiamo ricevuto una vocazione da Dio e nella libertà abbiamo accolto la sua consacrazione ad essere: sposi, sacerdoti o consacrati. Ed oggi il Signore stesso vi ringrazia per aver accolto il dono di essere famiglia, comunità cristiana e famiglia religiosa rogazionista.

Carissimi papà Antonino e mamma Rosalba vi diciamo grazie per aver accolto la vocazione a diventare sposi. Il Signore vi ha consacrato a diventare una sola carne e così donare la vita ad Antonio. Insieme a voi intendiamo ringraziare tutti i familiari.

Grazie alla comunità parrocchiale di Gaggi che ha risposto alla chiamata del Signore a diventare un solo corpo in Gesù guidato attraverso i suoi pastori:

P. Giuseppe Torre, che ricordo fedele al suo ministero sacerdotale;

P. Carmelo Lupò, che ringrazio per aver espresso una particolare cura pastorale verso i giovani e per aver manifestato ancora una volta oggi, in qualità di vicario generale della nostra diocesi la sua attenzione verso di noi;

e P. Josef Ellul, attuale parroco, che ringrazio per essersi unito alla nostra gioia con i suoi fedeli. Nelle persone dei vostri pastori intendo esprimere il mio sentito ringraziamento per tutti i fedeli gaggesi che nella preghiera e nel silenzio hanno accompagnato il cammino vocazionale di Antonio.

Un affettuoso grazie a P. Vincenzo Latina che oggi a nome della Chiesa ha accolto la prima professione di Antonio.

Ringrazio di cuore il P. Provinciale P. Francesco Bruno che ha seguito con attenzione il cammino di Antonio e con lui dico il mio grazie a tutti i formatori e i confratelli che lo hanno sostenuto fraternamente. Un grazie sentito va anche ai tuoi compagni di seminario e di noviziato con i quali hai condiviso il percorso formativo.

Antonio anche a te voglio affidare la parola del profeta: **Prima che tu uscisci alla luce ti ho consacrato**. E per poter vivere questo dono che il Signore ti ha fatto ti chiedo di tener presente una preziosa esortazione di P. Annibale, egli ti dice: se vuoi essere un buon operaio della messe *non risparmiarti in nulla*.

Così sarai fedele al nome del tuo noviziato: DONO.

Accompagniamo Antonio nella preghiera perché dalla quotidiana partecipazione e adorazione dell'eucarestia impari ad essere dono per i fratelli.

P. Vincenzo D'Angelo rcj

Bordonaro

CONVEGNO INTERPARROCCHIALE SUL “SACERDOZIO” DELLE PARROCCHIE S. MARIA DELLE GRAZIE E MADONNA DELLE LACRIME

22-25 aprile 2010

Dal 22 al 25 aprile si è tenuto un convegno sul “SACERDOZIO MINISTERIALE E COMUNE” in occasione della 47ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni e dell’Anno Sacerdotale.

Sono stati quattro giorni di studio e di preghiera per sensibilizzare i fedeli sul problema delle speciali vocazioni sacerdotali e religiose, nonché di quelle comuni in qualità di Cristiani Battezzati Impegnati.

La Commissione interparrocchiale presieduta da P. Luigi La Marca ha stilato un nutrito programma e lo ha diramato oltre alle due parrocchie nostre anche a quelle vicine delle due vallate di Bordonaro e di Gazzi.

L’apertura del Convegno è stata caratterizzata dall’ingresso trionfale nella Chiesa S. Maria delle Grazie della Madonnina delle Vocazioni proveniente da Bari ed organizzata dalle Famiglie Rogazioniste e dai Cenacoli Voc.



Fanciulli che osannano la Vergine



P. Luigi La Marca introduce P. Gaetano Ciranni nella sua relazione



P. Angelo Sardone presiede la Celebrazione Eucaristica

L'entusiasmo ed il tripudio è salito alle stelle: scampanio di campane, scintillio di luci, grida di giubilo, invocazioni a voce alta ed applausi scroscianti dei fedeli della chiesa gremita, fanciulli che osannavano la Vergine con in mano spighe di grano e fiori variopinti.

Dopo l'intronizzazione della Madonnina su un sontuoso trionfo è avvenuto l'omaggio floreale con ghirlande, fiori e piante di ogni specie.

La cerimonia si è conclusa con un fervoroso ossequio alla Vergine delle Vocazioni e la benedizione dei fedeli da parte del Parroco.

Per i fedeli il convegno sul sacerdozio era una vera e propria novità, per cui nei primi due giorni i partecipanti sono stati veramente pochi, ma poi sono aumentati tanto da riempire la chiesa di Bordonaro.

I relatori sono stati tutti rogazionisti: P. Gaetano Ciranni che ha parlato con maestria sulla "Fedeltà Sacerdotale"; P. Santi Scibilia, che ha parlato sul tema "Il sacerdote presenza di Dio tra gli uomini", ed ha coinvolto nella discussione gli uditori sia per la sua giovane età che per la sua competenza sulla vita seminaristica e sul grave problema vocazionale.

Domenica 25 aprile alle ore 11,00 ha presieduto la Concelebrazione il Rev.mo P. Angelo Sardone che ha tenuto la dotta ed ammirata omelia sul tema "Padre Annibale Apostolo del Rogate".

La solenne liturgia s'è conclusa con l'affidamento delle due parrocchie alla Madonna delle Vocazioni e con la distribuzione ai presenti dell'opuscolo "Padre Annibale oggi" e del calendario "Giorno per giorno con P. Annibale".

Di pomeriggio dopo la S. Messa c'è stata la processione aux flambeaux e il saluto alla Madonnina delle Vocazioni.

P. Sebastiano La Rosa





CONGREGAZIONE
DEI
ROGAZIONISTI



ISTITUTO STORICO
ANNIBALE DI FRANCIA



CONGREGAZIONE
DELLE FIGLIE
DEL DIVINO ZELO

I Padri Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo
INVITANO

Alla Celebrazione conclusiva del “Centenario delle Opere di S. Annibale M. Di Francia nella città e nella diocesi di Oria”

LA CELEBRAZIONE CONCLUSIVA
E' PRECEDUTA DA QUATTRO GIORNI DI PREPARAZIONE:

Martedì 2 febbraio - giornata della vita consacrata

Santuario S. Antonio a San Pasquale
Ore 17.00: Benedizione delle candele
Processione verso la Basilica cattedrale
con la statua di S. Annibale.

Basilica cattedrale
Ore 18.00: Concelebrazione eucaristica
presieduta da S. E. Mons. Angelo AMATO
Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi
con la partecipazione dei religiosi
e delle religiose della diocesi.

Venerdì 29 gennaio - Parrocchia S. Domenico
Ore 17.00: adorazione eucaristica per le vocazioni
Ore 18.00: santa Messa

Sabato 30 gennaio - Parrocchia S. Francesco di Paola
in S. Barsanofio
Ore 18.00: santa Messa
Ore 19.15: Incontro di preghiera per i giovani

Domenica 31 gennaio - Parrocchia S. Francesco d'Assisi
Ore 17.00: adorazione eucaristica per le vocazioni
Ore 18.00: santa Messa

Lunedì 1 febbraio - Basilica cattedrale
Ore 17.00: adorazione eucaristica per le vocazioni
Ore 18.00: santa Messa

Avviso Sacro
www.roj.org - www.difrancia.net - www.fgliedivinozelo.it

Oria

CHIUSURA DELLE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO AD ORIA

2 febbraio 2010

Con una solenne celebrazione eucaristica nella Giornata della Vita Consacrata, mons. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi ha chiuso martedì 2 febbraio le celebrazioni del *Centenario della Presenza dell'opera di sant'Annibale nella città e diocesi di Oria*. L'organizzazione della manifestazione, come da programma, si deve all'opera congiunta dei Superiori dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo di Oria. Per l'occasione è giunta nuovamente nella cittadina federiciana l'insigne reliquia del cuore di sant'Annibale e sono stati mobilitati i Laici Rogazionisti che fanno riferimento alle tre case. La manifestazione è cominciata nel santuario di S. Antonio dal quale è partita la fiaccolata con la statua di P. Annibale che giunta nella basilica cattedrale è stata situata accanto al protettore S. Barsanofio ed alla reliquia del cuore incorrotto. Mons. Amato ha tenuto l'omelia nella quale ha collocato l'evento, armonizzandolo con la celebrazione liturgica.

Di seguito l'omelia di mons. Amato ed il ringraziamento del Postulatore Generale P. Angelo Sardone, a nome del Superiore Generale.

PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

OMELIA¹

✠ *Angelo Amato, SDB*

1. Sono tre i motivi della nostra gioia odierna: anzitutto la celebrazione della festa della Presentazione di Gesù al tempio; in secondo luogo la giornata della vita consacrata, nella quale la Chiesa prega per tutti i religiosi e le religiose che consacrano la loro vita al servizio del Vangelo; in terzo luogo, la conclusione dell'anno centenario dell'arrivo dei figli e delle figlie spirituali di Sant'Annibale Maria Di Francia in Oria. Si tratta di tre eventi che si illuminano a vicenda, dal momento che la presentazione di Gesù al tempio è il modello della consacrazione religiosa nelle sue varie forme di attuazione concreta, tra le quali eccelle la Famiglia Rogazionista, che è una presenza benefica nella Chiesa e in questa città di Oria.

2. La presentazione di Gesù al tempio avviene dopo quaranta giorni del suo natale. La santa Famiglia si reca al tempio per offrire il bambino al Signore (Lc

¹ Omelia tenuta nel Pontificale del 2 febbraio 2010 ad Oria (Padri Rogazionisti), a chiusura del centenario della loro presenza in città.

2,22). È un gesto di grande umiltà, ma anche e soprattutto un indizio significativo dell'identità di Gesù: egli entra nella sua casa. Se il tempio era il luogo della presenza di Dio, in quel momento il Dio fatto uomo fa ingresso nella sua casa e la riempie della sua presenza, compiendo l'oracolo del profeta Malachia: «Subito entrerà nel suo tempio il Signore» (Mal 3,1). Questo bambino di pochi giorni non è un uomo qualsiasi, ma il sommo Sacerdote misericordioso e fedele, venuto per espiare i peccati del popolo e liberarlo dal potere del demonio (cf. Eb 2,14-18).

Questo mistero gaudioso fu vissuto intensamente da due testimoni oculari, due anziani, che partecipano alla scena dell'offerta di Gesù al tempio. Anzitutto c'è il vecchio Simeone, uomo giusto e pio, che, riconoscendo nel bambino, che ha tra le braccia, il Messia promesso, esprime la sua gioia con il canto del *Nunc dimittis*: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli» (Lc 2,29-32). È la lode che la Chiesa ancora oggi fa risuonare ogni sera, per concludere nel nome del Signore la sua giornata di preghiera e di missione.

Presente nel tempio, c'è anche la profetessa Anna, di ottantaquattro anni, che non si allontanava mai dal sacro luogo, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere: «Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme» (Lc 2,38). Come per Simeone, anche per Anna la devozione e la vita di preghiera e di penitenza la preparano all'incontro e al riconoscimento del Salvatore del mondo.

In questa scena c'è un'altra grande protagonista: è Maria, la Madre di Gesù, che presenta il suo bambino al Signore, come Agnello che toglie i peccati del mondo. È lo stesso gesto che ella farà ai piedi della croce, secondo la profezia di Simeone, che, dopo averla benedetta, le dice che una spada le avrebbe trafitto l'anima. È la spada dell'obbedienza al suo Figlio divino e della condivisione della sua passione, fino alla sua offerta al Padre sulla Croce.

Maria è la madre che dà al mondo Gesù, lo offre al Padre nel Tempio, lo accoglie crocifisso tra le sue braccia e, alla Pasqua, lo abbraccia glorioso nella gioia della risurrezione. Inoltre, Maria è la prima consacrata al servizio del Signore ed è veramente la madre di tutti i consacrati, che vedono in lei il modello e l'aiuto efficace per rimanere fedeli alla loro vocazione.

3. Ecco perché, nella festa della Presentazione, la Chiesa celebra la Giornata della Vita Consacrata, per ringraziare il Signore di questo prezioso dono che egli ha fatto alla Chiesa. Chi sono i consacrati? Sono uomini e donne, che offrono la loro vita al Signore, vivendo i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza. Essi sono i fedeli discepoli di Gesù e sono a tempo pieno al servizio della buona novella, con la preghiera, con il loro impegno di santificazione e con il molteplice apostolato della catechesi, dell'assistenza ai poveri, della cura dei malati e degli anziani, dell'educazione dei giovani, dell'annuncio del Vangelo nelle terre di missione.

Il Santo Padre Benedetto XVI ha più volte lodato l'instancabile dedizione delle persone consacrate a Dio, come segno eloquente della presenza del Regno di

Dio nel mondo di oggi: «Il vostro modo di vivere e di operare – dice il Papa – è in grado di manifestare senza attenuazioni la piena appartenenza all'unico Signore; la vostra completa consegna nelle mani di Cristo e della Chiesa è un annuncio forte e chiaro della presenza di Dio in un linguaggio comprensibile ai nostri contemporanei».²

I consacrati sono come candele sempre accese che irradiano sempre e in ogni luogo l'amore di Cristo, luce del mondo. Nel corso dei secoli, grandiose figure di consacrati hanno rischiarato la storia della Chiesa con la loro santità: San Benedetto, San Tommaso d'Aquino, San Luigi Gonzaga, San Giovanni Bosco, Santa Teresa dal Bambino Gesù, Madre Teresa di Calcutta, Padre Pio sono solo alcuni degli astri più luminosi dei santi religiosi.

4. Tra questi eroi della santità brilla di splendore proprio Sant'Annibale Maria Di Francia, il quale incarna nella Chiesa la novità dell'amore compassionevole di Cristo verso la messe bisognosa, dei piccoli, dei poveri, dei non amati, degli abbandonati, avvolgendo la vita di queste persone con la carità immensa del Cuore di Cristo: «Farò consistere questo amore – così egli scrive – nel compatirli, nel soccorrerli, nel farli soccorrere, nel servirli, nell'aiutarli dove posso, nell'evangelizzarli, nell'avvicinarli a Dio».³ Afferma Suor Rosa Graziano: «Il prossimo non ha un nome, non ha un volto. Il prossimo è quella persona, che in questo preciso e, forse, inopportuno momento, ha bisogno e richiede una tenerezza capace di rischio».⁴

Padre Annibale è l'immagine di Cristo buon Pastore, che guida il suo gregge, lo nutre e se ne prende cura. Per realizzare la sua missione di buon Samaritano, che cura le ferite degli abbandonati e degli oppressi, egli fonda prima la congregazione delle Figlie del Divino Zelo e poi la congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù. Questo era il prossimo per Sant'Annibale e per i suoi figli e figlie spirituali, che si fanno servitori dell'immensa carità di Cristo nelle nostre città, piene di povertà spesso nascoste ma oltremodo dolorose. I santi sono un inno vivente della carità di Dio.

Dalla sua biografia sappiamo che la scintilla che fece brillare la carità nel cuore del nostro Santo fu un incontro fortuito con un povero cencioso, cieco – almeno così sembrava – che, seduto per terra, chiedeva l'elemosina. Questo giovane attira in modo particolare la sua attenzione. È come la voce di Dio che lo chiama a una missione. L'allora diacono Annibale Di Francia, dopo aver messo delle monete in mano al poveretto, gli chiede: «Dove abiti?». Quegli rispose: «Alle case di Avignone». «Sai le cose di Dio?». «E chi me le insegna!».⁵

² BENEDETTO XVI, *Omelia* del 2 febbraio 2005.

³ A.R. p. 276.

⁴ ROSA GRAZIANO, *La santità nel quotidiano. Operare per il bene del prossimo*, in *Per la canonizzazione di Annibale Maria Di Francia*, Filo Editore, Manduria 2005, p. 96.

⁵ FRANCESCO BONAVENTURA VITALE, *Il canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, cap. VII, p. 63-65.

Da quel momento sente l'urgenza di chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e religiose in gran numero per poter soccorrere tutti i bisognosi del mondo. Il suo motto era «Rogate ergo». È il comando di Gesù ai suoi discepoli: «Pregate il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Mt 9,38). Così nelle case del nostro Santo è quotidiana la preghiera che si eleva al Signore per le vocazioni.

Ma Padre Annibale ebbe già da giovane chierico un provvidenziale e affettuoso legame con Oria, da lui visitata alcune volte: «Queste varie visite in Oria – dice il biografo – gli porsero il destro di comporre un libretto di preghiere e di canzoncine al Patrono di quella città; e perciò nel discorso ch'egli nell'aprile del 1909 terrà nella Chiesa di S. Benedetto in quella città, per l'ingresso delle Figlie del Divino Zelo, rievoca quei tempi giovanili con queste parole: "Più volte mi mossi dalla mia lontana Messina, e qui venni per visitare questi luoghi, per vedere di presenza quei venerandi Padri, per venerare le sacre reliquie del vostro illustre protettore S. Barsanofio; e fin d'allora il grande Solitario della Palestina divenne mio protettore, e il mio scarso estro giovanile gli offrì il tributo di poveri ma affettuosi versi: e non pensai, che, dopo tanti anni, li avrebbero cantati in Oria queste Orfanelle messinesi"». ⁶

E sappiamo che Oria fu la città ospitale che accolse con generosità, agli inizi del 1909, sia Padre Annibale, sia la Venerabile Madre Nazarena Majone, che accompagnavano amorevolmente gli orfani e le orfanelle di Messina, dopo il disastroso terremoto del 1908. Da allora Oria è stata spiritualmente edificata dalla benefica presenza dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, che qui hanno educato schiere di giovani immettendoli, nella società con un mestiere ben appreso e con una educazione umana e cristiana esemplare. Si tratta di una presenza che ancora oggi è quanto mai viva e creativa, adattandosi con intelligenza alle mutate condizioni dei tempi.

5. L'esistenza delle Opere di Sant'Annibale Maria Di Francia in Oria è un dono che dura ormai da più di cento anni. Ed è un dovere di tutti noi ringraziare i religiosi e le religiose, e i loro collaboratori, i quali sono stati una vera benedizione per tanti poveri, tanti orfani e tanti giovani, che hanno potuto superare il loro disagio e costruire con serenità e speranza il proprio futuro.

Al ringraziamento occorre aggiungere alcuni nostri impegni. Scriveva Mons. Castoro nella sua Lettera Pastorale: «Se da cento anni gli *Istituti antoniani* di Oria sono diventati il riferimento della preghiera per le vocazioni e della pastorale vocazionale, nonché della carità operativa a favore di ragazzi e adulti, possiamo noi farne la celebrazione senza offrire il nostro contributo, personale e comunitario?» ⁷

⁶ FRANCESCO BONAVENTURA VITALE, *Il canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, cap. VI, p. 52-53.

⁷ MICHELE CASTORO, VESCOVO DI ORIA, *Un dono che dura da cent'anni*, Italgrafica, Oria 2009, p. 27-28.

Per noi si impone quindi un duplice impegno, per corrispondere al carisma della duplice carità, spirituale e materiale, di Sant'Annibale Maria Di Francia.

Anzitutto alla povertà spirituale, occorre rispondere con la carità spirituale della preghiera, obbedendo all'invito di Gesù: «Pregate dunque il Padrone della messe, che mandi operai nella sua messe» (Mt 9,38). Oggi è più che mai indispensabile la preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose, perché siano numerosi gli apostoli che offrano la Parola di Dio per ristorare i tanti che sono affaticati e oppressi. Diceva il nostro Santo: «Le vocazioni, come la grazia efficace, debbono scendere dall'alto, e se non si prega, se non si eseguisce il comando dato da Nostro Signore Gesù Cristo, le vocazioni dall'alto non scendono».⁸ La preghiera è l'unico strumento per ottenere le vocazioni: non usarlo vuol dire non avere buone vocazioni.

Ma è anche presente la povertà materiale, alla quale Padre Annibale fece fronte mediante la sua carità generosa e concreta. Il secondo impegno è quindi l'attenzione ai poveri. È questa una seconda importante caratteristica del carisma rogazionista, che ha avuto e ha attuazioni veramente benefiche, sia con le mense dei poveri, per venire incontro agli indigenti avventizi o cronici, sia con i laboratori professionali, per fornire ai giovani poveri un sicuro mestiere che dia loro un avvenire familiare sereno.

L'Opera Rogazionista in Oria, con gli istituti di San Benedetto, del Parietone e di San Pasquale, sono delle vere e proprie Case di carità e di preghiera. In essi è continuamente in atto quella fantasia della carità che spinge a creare sempre nuove forme di risposta alla povertà materiale e spirituale del nostro tempo: case-famiglia, centri educativi per minori, case per mamme e bambini, comunità alloggio, asili nido, scuole dell'infanzia.

Tutte queste istituzioni sono segnate da un particolare sigillo di bontà e serenità. Esse sono la *Casa di Padre Annibale*, dove, come dice Padre Nicola Mogavero, «chiunque viene si siede e mangia il pane della Parola, il pane della carità, il pane dell'accoglienza, il pane del sorriso».⁹

oOoOo

Grazie, cari Padri Rogazionisti e care Figlie del Divino Zelo, per la vostra testimonianza di carità. La Beata Vergine Maria, la nostra madre celeste, continui a proteggervi e a guidarvi sulla via della santificazione e della missione. Abbiate coraggio e procedete senza timore. Sentitevi accompagnati dalla stima, dalla generosità, dalla riconoscenza e dalla collaborazione di tanti fedeli, che vedono in voi dei testimoni credibili di Gesù Buon Pastore. Ma soprattutto sentitevi sempre accompagnati dalla presenza di Gesù eucaristico, pane di vita eterna che ci rassicura: «Io sono coi voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

⁸ Cf. T. TUSINO (a cura), *Antologia Rogazionista*, Roma 1961, p. 691s.

⁹ NICOLA MOGAVERO, *Noi ci siamo ancora*, in *Cento anni a servizio dei più deboli*, p. 5.

SALUTO A SUA ECC.ZA MONS. ANGELO AMATO

Oria, Cattedrale 2 febbraio 2010

Eccellenza reverendissima,

a nome del Superiore Generale P. Giorgio Nalin impossibilitato a presenziare questa solenne liturgia e dei confratelli Rogazionisti e consorelle Figlie del Divino Zelo di Oria sono lieto di porgerle un vivo ringraziamento per aver presieduto la solenne celebrazione con la quale si concludono le manifestazioni celebrative del primo Centenario della presenza delle Opere di sant'Annibale nella città e diocesi di Oria.

Grazie della sua presenza e grazie soprattutto delle parole a commento della Parola di Dio che magistralmente ha voluto rivolgere a tutti noi con affetto paterno.

Le celebrazioni centenarie vedono oggi la loro naturale conclusione.

Ciò avviene in questa magnifica chiesa cattedrale, proprio come un anno fa, quando l'amato vescovo Michele Castoro diede loro inizio, accogliendo in forma solenne l'insigne reliquia del Cuore di sant'Annibale e facendo dono alla comunità diocesana di una bellissima lettera pastorale incentrata sull'evento.

Il Centenario è stato innanzitutto per i figli e le figlie di sant'Annibale, religiosi e laici e per l'intera diocesi oritana un tempo privilegiato per ringraziare il Signore del dono della nostra presenza ininterrotta e del servizio apostolico che, partendo da questa diocesi, ha raggiunto l'intera Puglia mettendo a servizio di altre diocesi il carisma della preghiera per le vocazioni e l'attenzione e la cura dei piccoli e dei poveri.

È stato un tempo prezioso per fare memoria di quanto è avvenuto agli inizi e nel corso di un intero secolo preceduto dalla terribile catastrofe del terremoto di Messina del 1908, contrassegnato da due grandi guerre e dal passaggio dal secondo al terzo Millennio. Non abbiamo ricordato solo gli eventi storici e le testimonianze visive di luoghi ed ambienti che ormai sfidano il tempo, ma abbiamo fatto memoria riconoscente di tante persone che, dopo il santo Fondatore con la loro vita, i loro sacrifici, il loro impegno, le loro sofferenze, hanno fatto la storia e la vita di queste nostre Case: da *Padre Pantaleone Palma* che rimane l'icona storica e memoriale della presenza rogazionista ad Oria, a Carmelo Drago suo braccio destro e testimone silenzioso di un lavoro continuo a servizio dei piccoli e dei poveri; dalla venerabile *Nazarena Majone* superiora generale delle Figlie del Divino Zelo, alla madre Carmela D'Amore, alla madre Elisabetta Paradiso coraggiose ed infaticabili animatrici delle Comunità di San Benedetto; dai superiori e dalle superiori della prima ora fino ai tempi recenti, dai primi religiosi e religiose fino a quelli che attualmente operano nei nostri istituti; dalle decine e decine di orfanelli e orfanelle agli ospiti attuali delle nostre strutture formative di accoglienza; dai primi operatori laici, provetti maestri dei vari laboratori e dell'educazione, agli attuali collaboratori e collaboratrici nelle nostre Case: tutti accomunati dallo stesso zelo e dall'impegno spirituale di amore al carisma ed al territorio.

Qui ad Oria il lontano 1930 ha cominciato il suo percorso vocazionale e l'itinerario della sua santificazione il Servo di Dio Padre *Giuseppe Marrazzo*, ritenuto l'apostolo rogazionista della riconciliazione per aver amministrato il sacramento del perdono per quasi cinquant'anni nel santuario di S. Antonio a Messina.

Durante questo anno benedetto, impreziosito da particolari indulgenze concesse dal Santo Padre in alcune date significative, vi sono stati diversi pellegrinaggi alle stanze ed ai luoghi di sant'Annibale in Oria, provenienti da svariate parti d'Italia; numerosi incontri di formazione vocazionale e spirituale per giovani e famiglie. Alcune celebrazioni diocesane hanno trovato nei nostri istituti il luogo ideale per la loro realizzazione. Infine diverse manifestazioni culturali ad Oria come a Francavilla ed un convegno storico recentemente celebrato, hanno continuato la tradizione ultratrentennale che vede i nostri istituti al centro di studi e ricerche scientifiche e di coinvolgimento delle istituzioni e della cultura locale.

Tutto questo è soltanto l'inizio.

Un centenario che si chiude apre ad un altro che vedrà ancora in prima linea a servizio di questa Chiesa locale e del suo pastore recentemente nominato ed al quale va il nostro saluto deferente e la nostra filiale obbedienza, i figli e le figlie di sant'Annibale con una garanzia ed una marcia in più rispetto a cento anni fa: il riconoscimento della santità del Fondatore che è una nuova via di santificazione per noi, oggi, qui.

Grazie eccellenza della sua presenza che ha chiuso così degnamente le manifestazioni centenarie.

Auguri per il suo delicato lavoro a capo di uno dei dicasteri vaticani che riconosce e certifica la santità *come la misura alta della vita cristiana ordinaria*. Ci ricordiamo nelle sue preghiere e portiamo direttamente al Santo Padre i nostri attestati di riconoscenza e di affetto filiale.

P. Angelo Sardone
Postulatore Generale

Francavilla Fontana

INTRODUZIONE

28 gennaio 2010

Anche nella città di Francavilla Fontana che il 1909 accolse gli orfani e le orfane messinesi insieme con Padre Annibale, si sono concluse le manifestazioni centenarie con diverse iniziative a partire da giovedì 28 gennaio 2010. Animatori sono stati il Comune di Francavilla Fontana con il sindaco Vincenzo Della Corte e l'Associazione Culturale Annibale M. Di Francia, sezione staccata di Francavilla Fontana, con la presidente prof.ssa Cosima Proto. Di rilievo il convegno Sant'Annibale-Madre Nazarena Majone, testimoni della *caritas in veritate*, cui ha partecipato tra gli altri, P. Giovanni Guarino, consultore generale della Congregazione dei Rogazionisti, addetto alla carità ed opere sociali. P. Nicola Mogavero, superiore della Casa maschile di Oria, ha celebrato l'Eucaristia conclusiva domenica 31 gennaio 2010.

Le foto sono di Cosimo Distante dell'Associazione Artistico-culturale "La Caccia" di Francavilla Fontana.

“DUE ALI SULL'OCEANO: DALLA TOLLERANZA ALLA CONVIVIALITÀ CON PADRE ANNIBALE MARIA DI FRANCIA”

Celebrazioni per la chiusura dell'anno centenario in onore di S. Annibale M. Di Francia e della Venerabile Madre Nazarena Majone a Francavilla Fontana.

“Oggi noi li ricordiamo perché da ciò che essi hanno compiuto possiamo trarre elementi di riflessione e stimolo per ciò che noi siamo chiamati a fare, la grandezza di P. Annibale è stata quella di lasciarsi interrogare da quanto gli succedeva intorno, la sua eredità, l'attenzione a tutte le povertà materiali e spirituali”.

Con queste parole, S.E. Mons. Michele Castoro un anno fa presentava la Sua lettera pastorale alla Diocesi di Oria, dopo un anno *“grandezza ed eredità”* hanno ispirato l'ideazione e la realizzazione di un progetto di memoria, amicizia e solidarietà, sull'esempio di S. Annibale M. Di Francia e della Venerabile M. Nazarena Majone.

“Due Ali sull'Oceano: dalla tolleranza alla convivialità con Padre Annibale Maria Di Francia” è il titolo scelto per il progetto che ha visto la chiusura dell'anno centenario dedicato alle celebrazioni in ricordo dell'arrivo e dell'accoglienza di P. Annibale nella “Terra degli Imperiali”.

Il progetto è stato realizzato dalle due scuole secondarie di Primo Grado: la “Bilotta Marone” e la “San Francesco d'Assisi”, dall'Associazione Culturale che porta il nome del Santo e dalla Città di Francavilla Fontana nella persona del suo pri-

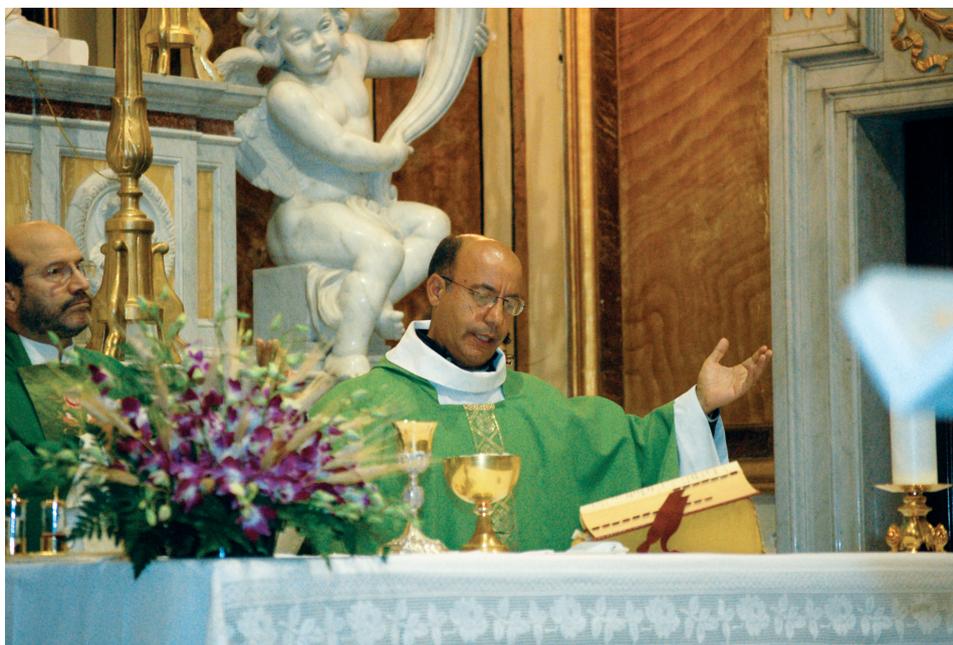
mo cittadino Dott. Vincenzo Della Corte, uniti dagli stessi ideali di P. Annibale, cittadino onorario di Francavilla Fontana dal 2004, anno della sua canonizzazione.

Il calendario degli eventi conclusivi ha visto il coinvolgimento, la testimonianza e la partecipazione dei figli e delle figlie di P. Annibale, oggi missionari nei vari continenti per abbracciare tutti i bambini della terra, specie i più poveri e bisognosi. L'interculturalità, la solidarietà, l'esperienza dell'adozione a distanza, ma anche il linguaggio dell'arte, del teatro, della strada e dell'incontro hanno vivacizzato con i colori dell'amore queste grigie giornate invernali.

Venerdì 29 gennaio, P. Antonio Carlucci rcj è stato invitato dal sindaco della Città, perché potesse testimoniare alle scolaresche di Francavilla Fontana quanto l'amore per un Santo ideale potesse arrivare e portare lontano, superando lontananze, limiti e difficoltà. A lui l'onore di scoprire un'edicola sacra restaurata, dedicata alla "Madonna delle Vocazioni", la Madonna che insieme a Gesù indica ai viandanti il versetto rogazionista: *"Rogate Ergo Dominum Messis ut mittat operarios in messem suam"*.

Interpretando il pensiero di P. Annibale e per un attimo vedendo la realtà con "il Suo sguardo" si è convenuti che le celebrazioni del centenario dovessero iniziare proprio risanando un angolo della nostra Città, ponendo al giusto posto *"Maria, la poesia costante della Sua vita"*.

Autori dell'Icona sono degli artisti davvero speciali, un altro amore di Padre

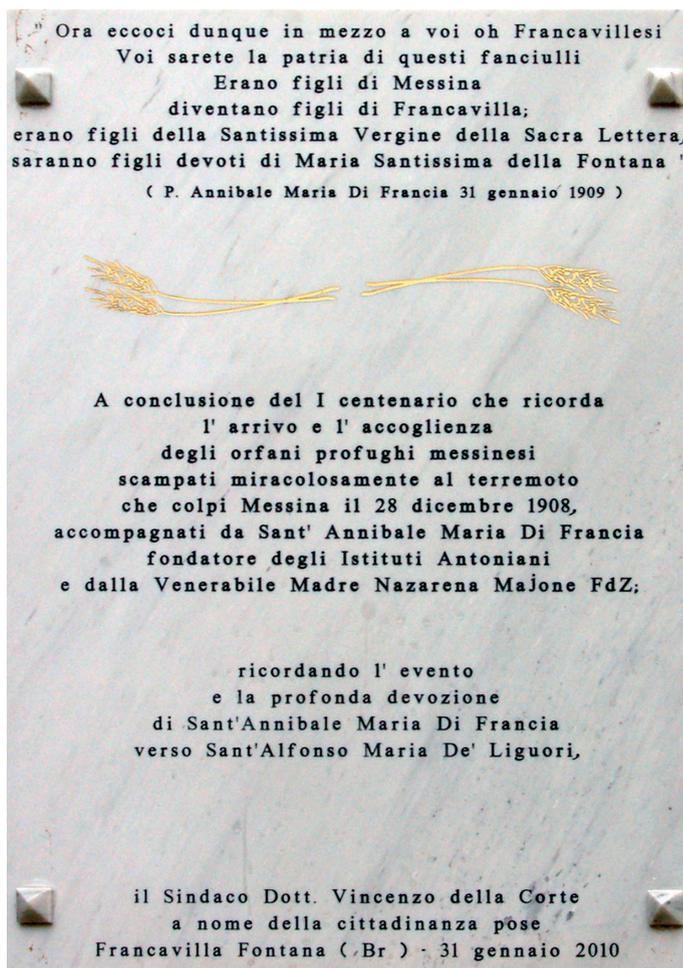


P. Antonio Carlucci durante la celebrazione

Annibale: i detenuti della Casa Circondariale di Taranto allievi del Liceo Artistico "Lisippo".

Nel Viale a Lui dedicato sono state messe a dimora cento querce, a ricordo del centenario, solo la quercia poteva ben simboleggiare la presenza di S. Annibale a Francavilla Fontana come nel mondo, solo un albero così forte poteva simboleggiare la "Sua incrollabile fede e la Sua ferma fiducia nella Divina Provvidenza".

La messa a dimora degli ultimi alberi è stata affidata agli alunni delle scuole di Francavilla Fontana che insieme a P. Antonio Carlucci hanno voluto "dare vita ad un Viale da percorrere insieme", una strada comune verso una stessa meta quella di una civiltà in cui l'amore, la salvaguardia e la promozione dei diritti dei bambini siano di casa sempre e comunque.



Epigrafe commemorativa

Sabato 30 gennaio, Don Paolo Gentili, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia ha inaugurato la Mostra d'arte contemporanea "La spiga e la Rosa: i colori danno forma all'amore" VIII edizione, insieme alle opere degli artisti quelle dei ragazzi delle scuole del progetto che hanno realizzato cento campanili in festa per salutare il "Padre degli orfani e dei poveri" oggi sempre più nostro amatissimo Padre e intercessore oltre che modello e maestro.

Per l'occasione hanno partecipato alla mostra anche le Associazioni Artistico Culturali "La Sfera", "Il Centro Culturale Francavillese R. Tardio, oltre che gli artisti: Laura Carone e Davide Chionna. L'Associazione "La Casaccia" ha ospitato nella propria sede la mostra storico-carismatica delle Suore Figlie del Divino Zelo degli Istituti Antoniani di Oria.

A seguire presso il Teatro Italia una rappresentanza di tutte le scuole di Francavilla F.na ha ascoltato la testimonianza di P. Antonio Carlucci Rcj e ha visionato un DVD che ha presentato la missione rogazionista in Messico dove è aperta una casa di Formazione per bambini di strada. Si è inoltre presentato il progetto che prevede l'adozione a distanza di alcuni bambini della stazione missionaria di Guadalajara a conclusione del decennale percorso di Francavilla Fontana sulle orme di S. Annibale.

Una medaglia commemorativa è stata consegnata ai partecipanti del coro della scuola "San Francesco d'Assisi" che ha animato i vari eventi con canti inneggianti l'amicizia e la solidarietà.

S.E. Mons. Ottavio Vitale, vescovo della Diocesi di Lezhe in Albania, ha scoperto presso il Largo dei Liguorini, nel cuore del centro storico, un'epigrafe com-



Mons. Ottavio Vitale, sotto l'epigrafe commemorativa, con i vari intervenuti

memorativa che ricorda l'arrivo e l'accoglienza dei bambini orfani, profughi messinesi scampati miracolosamente al terremoto del 28 dicembre 1908, accompagnati da S. Annibale M. Di Francia e dalla Venerabile Madre Nazarena Majone FdZ. Viene ricordata, inoltre, la devozione che il Padre nutriva verso S. Alfonso M. De' Liguori e un singolare episodio: mentre era a Francavilla Fontana, P. Annibale si recò a Pagani, presso la Casa Madre dei Padri Liguorini dove si fermò alcuni giorni per gli esercizi spirituali, a Sant'Alfonso Maria De' Liguori chiese una specialissima grazia, quella della santità. Sulle pareti esterne dell'Istituto dei Padri Liguorini, un pezzo di marmo bianco ricorda l'evento e invita a camminare insieme, in una santa e sublime amicizia, affinché la nostra comunità diventi un luogo capace di insegnare l'universalità, l'accoglienza e il rispetto per gli altri, il dialogo e la comprensione; una comunità dove il pregiudizio e l'ignoranza siano superati dall'onestà, dalla cultura che restituisce l'uomo alle "sue altezze", dall'integrità morale e dalla ricerca sincera della pace.

Francavilla Fontana è legata al ricordo del Prof. Vincenzo Lilla, docente di Filosofia del Diritto presso la Regia Università di Messina, grande estimatore delle Opere Caritative di S. Annibale, per onorare questa illustre, provvidenziale e santa amicizia, si è pensato di celebrare un convegno proprio nell'aula magna del liceo classico a lui dedicato. Titolo del Convegno: "Sant'Annibale M. Di Francia e Madre Nazarena Majone: testimoni della Caritas in Veritate".

Hanno relazionato: Suor Rosa Graziano FdZ, P. Giovanni Guarino rcj e il Prof. Mimmo Tardio docente di Religione cattolica. Non ci si poteva limitare ad una rievocazione storica, non sarebbe bastata, non avrebbe reso l'idea di quanto S. Annibale e Madre Nazarena hanno fatto, essi hanno con forza e determinazione testimoniato come ogni generazione ha davanti a sé il compito di interpretare, rivivere, realizzare gli insegnamenti del Vangelo, facendo della propria vita lo spazio vitale in cui si ama Dio in un progetto di vita realizzato nel proprio contesto storico.

Domenica 31 gennaio, presso la chiesa dei Padri Liguorini, P. Nicola Mogavero rcj ha celebrato la santa messa di ringraziamento a chiusura dell'anno centenario, l'artista Prof. Mino Piro ha voluto donare un quadro raffigurante il volto di P. Annibale.

Lunedì 1° febbraio Don Giacomo Lombardi, direttore dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo, ha guidato il 2° incontro di preghiera interreligioso, perché sull'esempio di P. Annibale tutti possiamo crescere nell'accoglienza, nel rispetto e nella condivisione. I diritti dei bambini sono un "bene comune" che tutti dobbiamo condividere, al di là della razza, della nazionalità, della religione e del colore della pelle è la vita che ci chiama, il più grande tesoro di tutti i tempi. Hanno condiviso l'incontro: P. Antonio Lotti sacerdote ortodosso del Patriarcato di Mosca e Malika Elalaloui intermediatrice culturale islamica, a rappresentare la famiglia rogazionista, P. Francesco Bruno rcj, Superiore Provincia Italia Centro-Sud.

L'incontro si è concluso con la solenne declamazione del decalogo dell'accoglienza e l'esecuzione della "danza della vita sulle note del Rogate" brano composto in onore di sant'Annibale dalla giovane pianista Benedetta Matarrelli.

Cosima Proto

Provincia Italia Centro-Nord

Roma - Istituto Antoniano - Studentato Teologico

PROFESSIONE PERPETUA ROGAZIONISTA DI FRATELLO JOHN YOUN JONG DU

2 febbraio 2010

2 febbraio, Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, scelta nel 1997 dal Papa Giovanni Paolo II come Giornata della Vita Consacrata.

2 febbraio 2010, 14ª Giornata della Vita Consacrata: la nostra Congregazione, nello Studentato Filosofico-Teologico Interprovinciale dell'Italia, ha vissuto un momento di grazia e di benedizione da parte del Signore della messe: Fratello John Youn Jong Du ha emesso la sua Professione Perpetua, accogliendo così per sempre la chiamata di Gesù a vivere la Sua Compassione per le folle nello zelo



Inizio della celebrazione eucaristica per la professione di Fr. John Youn

del Rogate, sull'esempio di sant'Annibale Maria Di Francia che da questa Compassione del Cuore di Gesù si è fatto consumare e ancora oggi ne è luce, soprattutto in questo anno sacerdotale.

Fratello John Youn Jong Du, proveniente dalla Corea del Sud, appartiene alla Delegazione Filippina, e dopo aver emesso la sua Prima Professione Religiosa Rogazionista il 2 febbraio 2007, dal 2009 è allo Studentato Filosofico-Teologico Interprovinciale dell'Italia dove studia per il conseguimento della Licenza in Vita Consacrata al Claretianum.

A presiedere la Santa Messa ed il rito della Professione Perpetua è stato Padre Gabriel Flores, Consultore Generale per il Rogate e le Missioni, al quale si sono uniti nella concelebrazione numerosi altri sacerdoti, Rogazionisti delle diverse Comunità di Roma e sacerdoti di origine coreana, amici di Fratello John Youn.

Per l'appartenenza alla stessa Delegazione, un particolare legame unisce Fratello John Youn e Padre Gabriel, un legame che questi ha ben espresso nella sua omelia: non solo le parole pronunciate, ma anche e soprattutto il loro calore, trasparivano tutta la gioia e l'affetto proprio di un padre, di un fratello maggiore che, gioioso, accoglie la consacrazione totale di un confratello alla comune missione, il Rogate. E proprio parlando dell'ambiente di missione in cui è nata ed opera la Delegazione Filippina, Padre Gabriel ha presentato a Fratello John Youn la



P. Gabriel Flores e Fr. John Youn Du firmano la professione religiosa



Fr. John Youn Du attorniato dai familiari e dai concelebranti

ricchezza del dono che stava per ricevere dal Signore della messe: poter servire per sempre, con lo stesso Cuore Compassionevole di Gesù, le numerose folle stanche ed abbandonate che ancora popolano diverse zone del nostro mondo, le diverse povertà spirituali e materiali che ancora, e forse anche ancor più, popolano diversi ambienti della nostra società.

La gioia del nostro caro confratello John Youn è stata arricchita anche dalla presenza dei suoi familiari, arrivati qualche giorno prima direttamente dalla Corea del Sud accompagnati da Padre Daniel Kim Ho Yeoul, Delegato del Superiore Maggiore e Responsabile della Stazione Missionaria di Seoul (Corea del Sud). E così, al termine della Santa Messa, insieme a tutti gli amici che vi hanno preso parte, i festeggiamenti sono continuati nei locali dello Studentato con un familiare e gioioso rinfresco.

Al nostro confratello perpetuo John Youn rivolgiamo un sincero augurio con le stesse parole scelte per l'immaginetta ricordo: *“Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra”* (Atti 13, 47).

ATTIVITÀ VOCAZIONALI ALLO STUDENTATO

1 marzo 2010

Dal 1° marzo 2010 è partita allo Studentato Teologico un'intensa attività vocazionale che si protrarrà nei prossimi mesi. Anzitutto i seminaristi Lucio Scalia e Firas A. Kidher, in collaborazione con il servizio di Pastorale Giovanile della Diocesi di Roma, hanno portato la loro testimonianza presso alcune scuole di Roma e presso la Comunità San Carlo. Poi giovedì 18 marzo animeranno la preghiera vocazionale che si svolge ogni giovedì presso la chiesa di S. Agnese in Agone di Roma, a Piazza Navona. Grazie poi alla disponibilità offerta a diverse parrocchie di Roma, P. Giovanni Sanavio ha incontrato i cresimandi della parrocchia di S. Giulia Billiart ai quali ha fatto un incontro ed un ritiro vocazionale svoltosi presso le nostre consorelle di Circonvallazione Appia. Nel frattempo i fratelli Marcin Kazimierz Bajda e Lucio Scalia partecipano alla Scuola di Evangelizzazione promossa dalla diocesi di Roma come preparazione alla missione "Gesù al Centro" che si svolgerà nel prossimo mese di ottobre.



Gruppo generale con P. Giovanni Sanavio

SETTIMANA DI FORMAZIONE ROGAZIONISTA PER LA FRATERNITÀ ERA DELLA REPUBBLICA CECA

1-7 marzo 2010

Dall'1 al 7 marzo 2010 si è svolta la settimana di formazione rogazionista per i giovani Cechi della Fraternità ERA di Krisoudov. Dopo aver trascorso i primi tre giorni in visita a Padova, Venezia e Firenze, il 3 marzo si sono recati presso la nostra comunità di Assisi dove, con P. Giovanni Sanavio, hanno affrontato temi formativi legati alla spiritualità rogazionista e al discernimento. I giovani, 16 in tutto, hanno assaporato nel suggestivo scenario assisiano la cordiale accoglienza della comunità e gli elementi essenziali di una spiritualità che per alcuni di loro si presentava davvero come novità. Approfittando poi della vicinanza all'Eremo della Madonna dei Tre Fossi, si è trascorsa qualche ora in preghiera ed in ascolto dell'esperienza orante di P. Giovanni Cecca. Grazie alla costante presenza dei padri accanto ai giovani molti hanno dichiarato di essere stati positivamente toccati nel cuore da uno stile di vita sacerdotale che nella loro nazione non avevano mai sperimentato. Alla celebrazione conclusiva due giovani, Martina e Jozef, hanno fatto le loro promesse ERA decidendo di impegnarsi più attivamente per la crescita e lo sviluppo della loro fraternità. I giovani si sono dati appuntamento la prima settimana di agosto in Ungheria dove parteciperanno al Meeting ERA.



I giovani della fraternità ERA con P. Sanavio e P. Cecca

ORDINAZIONE DIACONALE DI JEAN PIERRE NTABWOBA

27 marzo 2010

Sabato 27 marzo 2010 è stato un giorno speciale per lo Studentato Teologico di Roma. Presso la nostra parrocchia di S. Antonio a Circonvallazione Appia, il seminarista Rwandese Jean Pierre Ntabwoba è stato ordinato diacono per l'imposizione delle mani di S. E. Mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico in Italia. A fare corona al confratello ormai prossimo al sacerdozio, oltre agli studenti e ai numerosi confratelli sacerdoti convenuti, c'erano tanti amici di Roma e Messina, un cugino venuto appositamente dal Belgio e il Vescovo della Diocesi di Butare, S. E. Mons. Philippe Rukamba, trovatosi provvidenzialmente a Roma. In una chiesa piena di fedeli (Jean Pierre è impegnato nell'apostolato parrocchiale presso quella comunità), Mons. Bertello ha ricordato all'ordinando con calde e paterne espressioni, le gioie di una missione che lo introdurrà al sacerdozio, massima espressione della conformazione dell'uomo a Cristo. Insieme ai compagni studenti che hanno animato la liturgia e alle Consorelle Figlie del Divino Zelo che hanno egregiamente sostenuto l'evento con il canto, ci si è ritrovati in agape fraterna nei locali dell'oratorio per augurare un fecondo ministero al nuovo diacono rogazionista.



Jean Pierre Ntabwoba

25° ANNIVERSARIO DI PROFESSIONE RELIGIOSA DEL FRATELLO NICOLA CORTELLINO

19 marzo 2010

Venerdì 19 marzo 2010, solennità di San Giuseppe e patrono della Chiesa universale, il Fratello Nicola Cortellino ha celebrato il 25° anniversario di vita consacrata nella nostra famiglia religiosa. Lo studentato Filosofico – Teologico dei Rogazionisti, insieme alla comunità parrocchiale dei Santi Antonio e Annibale Maria in Roma, ha condiviso la gioiosa ricorrenza del confratello nella Celebrazione Eucaristica presieduta da Padre Antonio Fiorenza, Vicario generale della congregazione, con Padre Mario Lucarelli, Direttore dello studentato, e il Parroco Padre Enzo Buccheri. Hanno concelebrato, inoltre, Don Mauro Mantovani, decano della facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Salesiana, il segretario della stessa facoltà, Don Joshtrom Kureethadam e molti altri confratelli delle comunità presenti in Roma tra cui Padre Angelo Sardone, Postulatore generale della congregazione; Pasquale Maranò, Segretario UPA della casa; Fortunato Siciliano, Segretario generale; Sandro Perrone, Ufficiale presso la Santa Sede; Vito Magno, Direttore editoriale della rivista Rogate Ergo; Massimiliano Nobile, incaricato presso la "Cappella Musicale Sistina" in Roma; Danko Don Stefan già sacerdote diocesano e Novizio Rogazionista.

Alla solenne cerimonia, in cui Fratello Nicola rinnovando i voti ha manifestato la sua totale adesione a Cristo dinanzi all'assemblea, hanno partecipato, venute



Fr. Nicola Cortellino recita la formula della Professione Religiosa

appositamente da Trani suo paese natio, la mamma Lucia e la sorella Felicetta, la professoressa Anna Maria Ternullo, vicina al festeggiato e alla Basilica - Santuario di Messina, e anche diversi amici dell'Università Salesiana. Erano anche presenti le novizie e la Madre Maestra Anna Diana delle Figlie del Divino Zelo. Tutta la cerimonia è stata coordinata dai confratelli dello studentato, che si sono adoperati per il canto, l'accompagnamento musicale e il servizio all'altare. Il sussidio liturgico, realizzato da Angelo Camillo Minutoli e distribuito a tutti i presenti, ha consentito una più attenta partecipazione ai diversi momenti della Celebrazione Eucaristica. A memoria dell'avvenimento è stata distribuita ai presenti una immaginetta ricordo, che riportava il logo dell'Anno Sacerdotale istituito dal S. Padre per i 150 anni della morte di San Giovanni Maria Vianney, con questa frase significativa ed intensa dello stesso Santo: **«Quanto è bello, quanto è grande conoscere, amare e servire Dio! È l'unica cosa che abbiamo da fare in questo mondo. Tutto quello che facciamo al di fuori di ciò è tempo perso».**

Nell'omelia il Padre Antonio Fiorenza ha ricordato che la festa di San Giuseppe è una doppia solennità per i Rogazionisti, in primo luogo perché viene onorato il Santo Patriarca e poi perché ogni anno nella festa di San Giuseppe, protettore e patrono universale ma specialmente di quelli che abbracciano la vita religiosa, vengono rinnovati i voti, secondo una cara tradizione che risale a Padre Annibale. Ma in quest'anno 2010 ricorre una triplice solennità: il 25° anniversario di Professione Religiosa di Fratello Nicola Cortellino. Padre Fiorenza ha ripercorso le tappe del cammino vocazionale, sottolineando che egli si è trovato sempre pre-



Fr. Nicola attorniato dai familiari e da Fr. Nilo

sente nei diversi momenti: il 31 gennaio 1983, quando il festeggiato ha cominciato il periodo di Probandato in Zagarolo e il 12 settembre ad Oria per l'ingresso in Noviziato, cerimonie entrambi presiedute da Padre Gaetano Ciranni, allora Superiore Generale della Congregazione; e, ancora, il 19 marzo 1985 a Trani per la Prima Professione presieduta da Padre Rodolfo D'Agostino; infine, il 17 marzo 1991 per la Professione Perpetua presieduta da Padre Ciro Quaranta.

Dopo aver concentrato l'attenzione su San Giuseppe uomo vissuto di fede, che si è fidato sempre di Dio, uomo del silenzio e dell'ascolto, custode di Cristo e patrono dei sacerdoti e dei consacrati, è ritornato al festeggiato ringraziandolo per essere Rogazionista e per il suo dono di fedeltà a Dio e ai fratelli. Ha richiamato l'attenzione sul nuovo percorso intrapreso, gli studi filosofi-teologici presso l'Università Pontificia Salesiana, augurandogli di realizzare in piena disponibilità il suo progetto a servizio di Dio.

Conclusa la Santa Messa e prima di congedare l'assemblea, i confratelli rogazionisti presenti hanno rinnovato i voti religiosi, come consuetudine nella solennità di S. Giuseppe. Ci si è, infine, soffermati per un momento di agape e di condivisione fraterna, durante il quale è stata data lettura del telegramma inviato dalla Sede Apostolica, in cui il Romano Pontefice si univa al giubileo di Fratello Nicola Cortellino e impartiva celesti benedizioni. I partecipanti hanno pure assistito alla proiezione di un filmato, realizzato da Lillo Leonardo e appositamente creato per l'occasione, nel quale sono stati rivisitati con allegria i momenti più significativi della vita di Fratello Nicola, rendendosi così testimoni del suo percorso vocazionale.

Claudio Pizzuto, rcj



Un momento dell'agape fraterna

Delegazione dell'India

Meenangady

LOVING GREETINGS FROM GURUDHARSAN ROGATIONIST NOVITIATE HOUSE, INDIA

30 luglio 2009

We, the Rogationist Novitiate community, India would like to thank you for your valuable prayers and presence during the blessing of our new novitiate house at Meenangady, India. Together with this e-mail we are sending you some of the pictures taken during the blessing.

Once again we thank you and ask your prayers and support for the holy perseverance of our novices.

Yours in Christ
Fr. Shajan Pazhayil, rcj
Novice Master



Interno della Cappellina



I Novizi durante la Celebrazione Eucaristica



P. Luigi Toffanin presiede la Celebrazione Eucaristica

Delegazione USA

Tonalà

FESTIVAL NATALIZIO DEI BAMBINI POVERI CON SANT'ANNIBALE

9 gennaio 2009

Anche quest'anno nella nostra Casa di Formazione Sant'Annibale si è tenuta la manifestazione straordinaria "Festival navideño de los niños con San Anibal", giunto già alla sua sesta edizione.

Preparato con cura dal P. Edwin, coadiuvato dai confratelli e seminaristi, quest'evento ha avuto un gran successo grazie soprattutto alla presenza ed attiva collaborazione di ben 120 volontari che già da anni stanno approfondendo la conoscenza del Padre Annibale e del carisma del Rogate.

Molto significativa quest'anno è stata la presenza del Superiore Generale, P. Giorgio Nalin, di P. Antonio Fiorenza, P. Fortunato Siciliano, venuti per la Visita Canonica e di due confratelli che vivono in California. Molto gradita anche la partecipazione di alcuni membri dell'Associazione "Amici di P. Annibale" provenienti dal Texas e dalla California.

Alla celebrazione della Santa Messa, presieduta dal P. Antonio Carlucci, Superiore della Casa di Formazione, e dagli altri confratelli, sono seguiti momenti di divertimento, giochi e distribuzione di cibo, materiale scolastico e giocattoli. Si è concluso il tutto con il bacio della statua di Gesù Bambino e della reliquia del P. Annibale.

CONSACRAZIONE CAPPELLA DEL ROGATE E INAUGURAZIONE SECONDA PARTE DELLA CASA

10 gennaio 2010

Essendosi già completati i lavori della seconda parte della Casa, il giorno 10 gennaio, domenica, la nostra Comunità ha vissuto un altro avvenimento straordinario: la consacrazione della Cappella del Rogate e l'inaugurazione di dormitori, fontana, aule di studio, uffici e campo sportivo.

Invitati d'onore hanno preso parte a questa celebrazione: il Cardinale di Guadalajara, Sua Ecc.za Juan Sandoval, il nostro Superiore Generale, P. Giorgio Nalin, il P. Antonio Fiorenza e il P. Fortunato Siciliano, venuti da Roma per iniziare la

Visita Canonica, le nostre consorelle di Tlaquepaque, alcuni parroci delle vicine parrocchie, il rappresentante del Console degli Stati Uniti, il Console italiano, autorità civili di Tonalà ed un folto gruppo di amici e benefattori.

Molto gradita e significativa anche la presenza di alcuni membri dell'Associazione "Amici di Sant'Annibale" provenienti dalla California e dal Texas.

Alle ore 18,00 pomeridiane si iniziava con la Celebrazione Eucaristica durante la quale il Cardinale ha consacrato la Cappella dedicata al Rogate. Ai piedi dell'altare si collocava una reliquia del nostro Fondatore.

Nell'atrio della Casa veniva proiettata una presentazione sulla storia ed attività della Casa stessa, mentre veniva servita una cena allietata da canti dei mariachi e da suggestivi balli folcloristici del Gruppo "Taize" di Tonalà.

Un grazie di cuore al Padre Generale, al suo Consiglio e tutti quelli che hanno creduto in questa missione e reso possibile questa presenza rogazionista in terra messicana.

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI	(080)	55 63 206	55 75 035	rogsud@libero.it
«Istituto»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	cifir@tin.it
«Parrocchia»		54 27 508		
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	firenze@rcj.org
GROTTAFERRATA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatara@libero.it
«Parrocchia»		33 54 17		
MESSINA	(090)	60 13 01	60130213	casamadre@rcj.org
«Villa S. Maria»		39 32 98	39 25 26	rogvilla@tin.it
«Cristo Re»		71 21 17 - 71 38 37	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
«Santo-Bordonaro»		68 81 79		parrocchia@tiscali.it
MORLUPO	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
«Centro di Spiritualità Rogate»		90 71 394	90 71 440	litografia@rcj.org
«Centro Apostolato UPA»	(081)	74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovanirog.it
NAPOLI		74 13 540		
«Parrocchia»		84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscalinet.it
ORIA	(0831)	84 81 06	84 54 99	
Economato		84 58 32	84 54 99	
«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	

CASA	PREFISSO			E-MAIL
PADOVA	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provincia.nord@rcj.org
		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
PALERMO	(091)	74 87 488	74 87 744	sordomutipalermo@tiscali.it
		74 87 448	74 87 733	
ROMA	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
			70 23 546	econgen@rcj.org
«Parrocchia Circ.ne Appia» uff.		78 42 759	78 42 759	roma.appia@rcj.org
«Parrocchia Circ.ne Appia» ab.		78 02 182		
«Istituto Antoniano»		70 22 707	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
«Parrocchia Piazza Asti»		70 22 602	70 24 665	roma.asti@rcj.org
		70 21 885	70613968	
«Centro Int. Voc. Rogate»		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	rogate@tin.it
«Cassia Azienda Agricola»		30 36 53 07		
«Suore Domenicane Irachene»		77 20 42 16	77204216*	layaa@tiscalinet.it
SAN CESAREO	(06)	95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
TRANI	(0883)	58 01 20 - 58 02 68	50 08 07	rogtrani@libero.it
«Istituto»		58 02 62		
«Parrocchia»		49 11 50		
«Scuola»		44 51 904		
TREZZANO «Parrocchia»	(02)		44 51 904*	trezzano@rcj.org

* previa telefonata

Esterio / ROGAZIONISTI					
CASA	PREFISSO				E-MAIL
ALBANIA					
Shénkoll	(00355)	68 20 46 029			rogazionisti@albnet.net
Scutari	(00355)	68 20 21 073			scutari@rcj.org
ARGENTINA					
Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74		campana@rcj.org
Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*		
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09	43 42 37 04		cordoba@rcj.org
Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07			
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455		tucuman@rcj.org
BRASILE					
San Paolo «Casa Prov. e Stud.»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*		provincia@rcj.org
San Paolo «Centro Rogate»		39 32 14 34	39 31 31 62		rogate.sp@rcj.org
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 39 20 66 - 32 39 24 24	32 39 20 66*		casadogaroto@hotmail.com
Bauru «Propeutico»		32 37 74 75			bauru@rcj.org
Brasilia	(0055/61)	33 01 41 10 - 33 81 98 13	33 81 98 13		rogbrasil@roga.com.br
Campina Grande	(0055/83)	33 31 24 07			campinagrande@rcj.org
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113		criciúma@rcj.br
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*		curitiba@rcj.org
Gravataí «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048			gravatai@rcj.org
Gravataí «Seminario»		343 12 691	343 12 691		
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95		passos@rcj.org
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 22 211	349 22 211		pjq@rcj.org
CAMEROUN					
Edea	(00237)	999 90 762			edea@rcj.org
Ngoya	(00237)	222 27 607			sibovenu@yahoo.fr
COREA					
Seoul	(0082/2)	52 39 272	52 39 273		rogatekorea@hotmail.com
FILIPPINE					
Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198		cebu@rcj.org
Parañaque «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422		fhfc@rcj.org
Parañaque Delegatione		77 60 392 - 82 49 195	82 82 831		brampazzo@rcj.org
Parañaque «Studentato»		82 60 02	82 06 724		fdfcs@rcj.org
Parañaque «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636		olimhrp@rcj.org
Pasay		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744		rog@yahoo.com
Parang - Bataan	(0063/919)	44 59 420			
Silang	(0063/46)	41 40 448 - 41 42 160	41 41 014		sabv.cavite@rcj.org
Toril, Davao	(0063/62)	30 10 070			sabv.davao@rcj.org
Zaragoza, Pangasinan	(0063/920)	23 27 474			bolinao@rcj.org

CASA	PREFIXO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aimury		26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	aimury@rcj.org
Meenangady		24 76 809		
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40 - 23 00 74		rogate.bhavan@rcj.org
Nalgonda	(0091)	90 30 92 04 92		nalgonda@rcj.org
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
Guadalajara	(0052/33)	36 35 29 03	36 35 29 03	guadalajara@rcj.org
PAPUA NEW GUINEA				
Sideia	(00675)	6411252 - 71960103	64 11 471	sideia@rcj.org
PARAGUAY				
San Lorenzo	(0059/5)	21 96 81 01		sanlorenzo@rcj.org
POLONIA				
Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@qdn.net.org
RWANDA				
Cracovia	(0048/12)	26 88 667	26 36 100	rcj.krakow@neostrada.pl
Cyangugu	(00250)252	53 76 30		cyangugu@rcj.org
Nyanza	(00250)252	53 31 20		eborile@rcj.org
Nyanza «Delegazione»	(00250)252	53 31 04		
SPAGNA				
Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	tarragona@rcj.org
U.S.A.				
Sanger «Casa di Formazione»	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM				
Ho Chi Minh	(00848)	99 34 286		rcjvietnam@yahoo.com

* previa telefonata

Prefixo nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**

NOTA 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefixo distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefixo distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefixo della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

	CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALTAMURA	Direzione	(080)	31 15 485	31 14 929	figliedivinzelo.dir@virgilio.it
	Centro U.P.A.		31 14 144		fdz.altamura@tin.it
BARI			55 74 105	55 60 921	annibalebari@virgilio.it
	Casa della Giovane		55 74 688		fdzbari@libero.it
BORGO alla COLLINA	Direzione	(0575)	55 00 33	55 04 55	divinozelo.borgo@virgilio.it
CAMPOBASSO	Direzione	(0874)	92 788	41 15 61	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	Direzione	(081)	73 12 930	57 33 797	fdzcasavatore@virgilio.it
CORATO	Direzione	(080)	87 28 618	87 21 688	direzionefdz@libero.it
FARO SUPERIORE	Direzione	(090)	38 90 08	38 86 58	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	Direzione	(055)	45 12 98	42 52 137	antonianofirenze@libero.it
GIARDINI NAXOS	Direzione	(0942)	51 145	52 378	fdznaxos@tiscalinet.it
GRAVINA		(095)	42 06 71	42 06 71*	fdzcentrovocgravina@tiscali.it
GUARDIA		(090)	39 10 57	39 73 284	madonnadellaguardia@tiscali.it
MARINO	Sede Delegazione	(06)	93 86 176		deleg.fdz.marino@tiscali.it
MESSINA	Casa Madre	(090)	71 62 25 - 71 63 53	71 63 53	fdz.casamadre@virgilio.it
	S. Antonio		60 13 02 28		
MONTEPULCIANO	Direzione	(0578)	75 70 05	75 77 57	figlie_divino_zelo@libero.it
MONTEPULCIANO Staz.			73 81 31	73 81 31*	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	Direzione	(039)	74 24 65	73 45 88	castello.difrancia@tiscali.it
ORIA PARIETONE		(0831)	84 51 28	84 92 86	divinozelo.csociale@libero.it
ORIA S. BENEDETTO	Direzione		84 52 10	84 51 17	fdz.oria.sb@libero.it

	CASA	PREFISSO				E-MAIL
PADOVA		(049)	60 05 46	60 05 46*		fdzpadova@libero.it
ROMA	Casa Generalizia	(06)	7810 239 - 78 04 642	78 47 201		
			78 02 867	SUI TRE NUMERI		divnzlosegregen@tiscali.it
	Direzione Generale		78 34 45 44	78 34 45 44*		superioragen@figliedivinozelo.it
	Casa della Giovane		78 53 772 - 78 01 034	78 45 117		casagiov.fdz@tiscali.it
ROMA	Comunità		78 03 136 - 78 42 647	78 42 647*		
	Direzione		78 42 647	78 42 647*		fdziearoma@libero.it
	Scuola Media e Liceo		78 24 147	78 24 147*		scuolaadif@libero.it
	Centro U.P.A.		78 47 599	78 47 599*		fdzuparm@libero.it
SAMPIERDARENA (Ge)	Direzione	(010)	64 59 108	41 51 04		antoniano.genova@libero.it
S. PIER NICETO	Direzione	(090)	99 75 014	99 29 190		fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA d'Aspr.	Direzione	(0966)	96 10 59	96 10 59*		fdzsantaeufemia@tiscali.it
SCICLI		(0932)	83 31 66	83 31 66*		fdzscicli@libero.it
TAORMINA	Direzione	(0942)	23 210	24 058		madrenazarena@tao.it
TORREGROTTA		(090)	99 81 134	99 10 426		fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	Direzione	(0883)	58 01 85	58 01 79		fdz.trani@tiscali.it
	Centro giovanile		58 00 77			fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
VILLAGGIO ANNUNZIATA		(090)	35 70 21	35 81 09		fdzserena@tiscali.it
VITTORIO VENETO	Direzione	(0438)	53 183	57 999		istituto.vittorio@tiscalinet.it

* previa telefonata

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO					
CASA	PREFISSO				E-MAIL
ALBANIA					
Pllanë	(00355)	68 20 27 351			fdzpllane@adanet.net
Scutari	(00355)	69 25 57 813			
RWANDA					
Butare	(00250)	53 06 14			butare-fdz@rwanda1.com
Gatare					
BOLIVIA					
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	34 97 414			fdzbolivia@cotas.com.bo
BRASILE					
Alpinopolis	(0055-35)	35 23 12 65			cfonsecalesa@ligr.com.br
Brasilia	(0055-61)	35 67 60 72	35 67 60 72*		escolapdfirancia@pop.com.br
Içara	(0055-484)	34323134 - 34324459	34 32 44 59*		ccrei@terra.com.br
Jacarepaguà «Sede della Provincia»	(0055-21)	24 25 42 91	24254291*		rogzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	34 41 579			
Maetinga	(0055-77)	34 72 21 25			fdzbahia@samba.net.br
Mocambo	(0055-79)	34 47 70 12			ossiose@infonet.com.br
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521 - 25890784	25899521*		emmm@infolink.com.br
São Paulo	(0055-11)	36 41 56 95			divinozelo@ig.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22 51 05 51			evanzelo@ig.com.br
Valença	(0055-24)	24 53 4181			ansa.escola@uol.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	45 34 994			divzelo@uol.com.br
CAMEROUN	(00237)	94 83 193 - 94 83 205			fdzmissione@yahoo.fr
COREA					
Chungnaug-gu	(0082-2)	43 96 457			mangwoofdz@yahoo.co.kr
Hongcheon	(0082-33)	43 26 367			noviziatocorea@yahoo.it
Kangsoo					placidiamelli@ig.com.br
Seoul	(0082-2)	58 46 367	52 14 076		fdzelo@yahoo.co.kr
«Scuola Materna»		52 37 718			

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Bugallon	(0063-75)	54 44 174		fdzbugallon@yahoo.com
Laoag - M. N. Domus	(0063-77)	77 21 330	77 13 758	FDZNAZARENA2003@yahoo.com
Laoag - St. Joseph		77 21 596	77 32 832	daughtersofdivinezeal@yahoo.com
Marikina - Sede Delegazione	(0063-2)	68 19 281	68 19 289	PAS-FDZ@uplink.com.ph
Minglanilla	(0063-32)	27 25 876		cebufdz@skynet.net
Vintar				fdzvintar@yahoo.com
AUSTRALIA				
Newport	(0061-2)	99 57 56 87		fdznewport@aapt.net.au
Richmond	(0061-3)	94295979 - 94299620	94 29 66 11	shmelb@fdz.com.au
INDIA				
Cochin	(0091-484)	34 98 28	34 98 28*	fdzcochin@sify.com
Sambaloor	(0091-480)	28 99 673		
SPAGNA				
Barcelona	(0034-93)	41 70 729	41 70 729*	FDZ-BCN@terra.es
Burela	(0034-982)	58 52 29		FDZ-BURELA@terra.es
Granollers	(0034-93)	84 90 555	84 90 555*	FDZGRANOLLERS@terra.es
Madrid	(0034-591)	47 71 491	47 71 491*	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading, PA «Comunità»	(001-610)	37 59 072	37 54 895	srdivinezeal@hotmail.com
«Scuola»		3748483-3740369	37 54 895	
Reedley «Comunità»	(001-559)	63 81 916		srlucy45@hotmail.com
«Scuola»		63 82 621	63 85 542	
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36 39 90 76	36 39 90 76	rogatemex@yahoo.com.mx
INDONESIA				
Maumere				fdz_ind@yahoo.com

* previa telefonata

INDICE

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Sacerdoti secondo il Cuore di Cristo	1
50° degli Ex-Allievi a Messina	12
8° Capitolo Provinciale	13
Trasferimento del Noviziato a Kigali e apertura della Sede di Kigali come “Stazione Missionaria”	14
Decreto di trasferimento della Sede di Noviziato in Kigali	15
Trasferimento del Noviziato a Kigali	16
Direttorio di Formazione.	17

TRASFERIMENTI E NOMINE	18
---	----

NECROLOGIO

Prof. Salvatore Schirò.	19
Messaggio del Superiore Generale	20
“Ricordati figliolo... sopra di noi c’è sempre il Signore!”	21
Ricordando Don Vito Misuraca.	23

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

“Supplica a Dio Padre nel Nome di Gesù”: intenzioni della Provincia ICS - 31 gennaio 2010.	28
Lode e Supplica dell’Istituto della Circoscrizione e della Comunità.	29
Direttorio di Formazione: Provincia ICS	30
Tema del VI Capitolo Provinciale	31
Inizio celebrazioni per il 50° di fondazione della Sede degli Ex Allievi Rogazionisti in Messina	32
Incontro Superiori di Comunità e responsabili delle attività educative: Messina, Casa Madre 20-21 aprile 2010	33

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Preghiere da inserire nella Supplica al SS. Nome di Gesù	34
Nomina responsabile	35

Auguri pasquali e indizione assemblea provinciale	36
Assemblea generale provincia rogazionista ICN	40
Orario delle giornate	41
Incontro dei responsabili locali della Pastorale Vocazionale delle Comunità Rogazioniste	42
Programma incontro degli Animatori Vocazionali	43

PROVINCIA LATINO - AMERICANA

Carta circular do Superior Geral	45
Encontro dos religiosos até 10 anos de votos perpétuos	46
Reunião ampliada da EPAF	47
Encontro dos Religiosos da área hispânic	48
Reunião da EASE	49
8° Capítulo Provincial	50
Orações	51

DELEGAZIONE FILIPPINA

Assistants of the propedeutical year	52
Annual retreat of the perpetually professed of the Delegation	54
Assistants for the school year 2010-2011	58
Admission to the novitiate	60

DELEGAZIONE DELL'AFRICA

Trasferimento del noviziato a Kigali e apertura della sede di Kigali come "Stazione missionaria"	61
---	----

DALLE NOSTRE CASE

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Messina - Villa S. Maria

Prima Professione di Antonio Vasta	62
--	----

Bordonaro

Convegno interparrocchiale sul "Sacerdozio" delle Parrocchie S. Maria delle Grazie e Madonna delle Lacrime	65
---	----

Oria

Introduzione	69
Presentazione di Gesù al Tempio	69
Saluto a Sua Ecc.za Mons. Angelo Amato	74

Francavilla Fontana

Introduzione	76
“Due ali sull’oceano: dalla tolleranza alla convivialità con Padre Annibale Maria Di Francia”	76

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Roma - Istituto Antoniano - Studentato Teologico

Professione perpetua Rogazionista di Fratello John Youn Jong Du.	81
Attività vocazionali allo Studentato.	84
Settimana di Formazione Rogazionista per la Fraternità ERA della Repubblica Ceca.	85
Ordinazione Diaconale di Jean Pierre Ntabwoba	86
25° anniversario di Professione Religiosa del Fratello Nicola Cortellino . .	87

DELEGAZIONE DELL’INDIA

Meenangady

Loving greetings from Gurudharsan Rogationist Novitiate House, India . .	90
--	----

DELEGAZIONE USA

Tonalà

Festival natalizio dei bambini poveri con sant’Annibale	92
Consacrazione Cappella del Rogate e inaugurazione seconda parte della casa	92

Rubrica Telefonica	95
-------------------------------------	----

